



Le letture di oggi ci aiutano a cogliere il senso di quella che è abitualmente chiamata «pedagogia divina» che si dispiega attraverso la storia della salvezza. Il libro della Genesi ci regala la splendida immagine del rinaldarsi dell'alleanza tra Dio e gli uomini dopo il Diluvio, rappresentata icasticamente dall'arco nel cielo. Il salmista addirittura esorta Dio ad «istruire» il fedele che lo invoca: «quidam nella tua fedeltà e istrucisci, perché sei tu il Dio della mia salvezza» e Paolo illustra il senso dell'immagine dell'acqua di cui si parla nel testo della Genesi (quella del Diluvio), come immagine del Battesimo. L'insieme delle letture prepara il fedele a «gustare» sul piano spirituale il breve e sobrio testo del Vangelo di Marco, che in poche righe parla della tentazione di Gesù nel deserto, dell'arresto di Giovanni e dell'inizio della predicazione del Vangelo del Regno. Si tratta d'un modello pedagogico-didattico prezioso per ogni educatore e per ogni insegnante: se abbiamo un messaggio importante da comunicare e desideriamo che faccia presa sulle menti e sui cuori delle persone che ci sono affidate, è importante «preparare» gli animi ad accoglierlo nella sua pregnanza e in tutta la sua ricchezza. Come l'annuncio del Vangelo del Regno viene preparato da tutta la storia della salvezza, così ogni messaggio importante dell'educazione umana deve affondare le radici nella «storia personale» delle persone a cui è indirizzato e parlare alle profondità della loro anima.



Andrea Porcarelli

Domenica, 18 febbraio 2018 Numero 7 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

È stato presentato il programma del pellegrinaggio del 21 aprile a Roma Dal Papa la gioia si rinnova

Da Bologna e Cesena in più di 10mila per «ricambiare» la visita di Francesco dello scorso ottobre

DI CHIARA UNGUENDOLI

Saranno oltre diecimila, i pellegrini delle diocesi di Bologna e di Cesena-Sarsina che parteciperanno, sabato 21 aprile, al pellegrinaggio a Roma, da papa Francesco, in ringraziamento della visita dello stesso Francesco alle due diocesi lo scorso 1 ottobre. Un pellegrinaggio che avrà come momento centrale e culminante l'udienza speciale del Papa ai pellegrini alle 12 in Piazza San Pietro; nel primo pomeriggio, alle 15, l'arcivescovo Matteo Zuppi, che guiderà il pellegrinaggio della nostra diocesi, presiederà poi la Messa solenne nella Basilica di San Pietro, all'altare della Confessione; l'omelia sarà tenuta da monsignor Douglas Regattieri, vescovo di Cesena-Sarsina. «Una gioia che si rinnova» è il motto di questo pellegrinaggio; frase che allude alla gioia che le due comunità di Bologna e di Cesena hanno vissuto lo scorso 1 ottobre e che si rinnoverà, appunto, il 21 aprile, quando «restituiranno» quella visita al Papa. «Questa gioia ha riguardato e riguarderà tutta la comunità - ha spiegato, presentando l'evento, monsignor Zuppi - quindi non solo i credenti: per questo a Roma con noi ci saranno anche sindaco e prefetto, in rappresentanza di tutte le autorità e dell'intera città che ha accolto Francesco l'1 ottobre». La speranza, ha aggiunto l'arcivescovo, è di «poter accogliere fra i pellegrini, offrendo loro il viaggio, almeno alcuni di coloro che il Papa ha visitato nell'Hub di via

Mattei e degli altri bisognosi che hanno pranzato con lui nella Basilica di San Petronio». Il programma della giornata prevede: arrivi ed ingressi in Piazza San Pietro dalle 8,30 (i pellegrini provvisti di pass saranno indirizzati nei rispettivi settori e fatti sedere); icelle 9,30 alle 10,30 canti di due corali, una di Cesena e una di Bologna (la stessa, di circa 300 persone, che cantò allo Saitto Dall'Arca durante la Messa del Papa), mentre continueranno gli ingressi; dalle 10,30 alle 11,30 attesa guidata con preghiera, canti e testimonianze: queste ultime saranno sei, tre di Cesena (un amministratore comunale, un bambino, un malato) e tre di Bologna, in rappresentanza dei diversi «mondi» che il Papa a visitato ad ottobre: un lavoratore, un operatore che si occupa dei poveri, un docente universitario. Dalle 11,30 alle 12 riprenderanno i canti delle due corali in attesa del Santo Padre, che arriverà alle 12 e presiederà la recita dell'Angelus. Ci saranno quindi gli indirizzi di saluto dell'arcivescovo di Bologna e del vescovo di Cesena-Sarsina, quindi il discorso di papa Francesco e la sua benedizione conclusiva. Dopo il pranzo, che sarà libero, alle 14 è previsto il raduno dei pellegrini in piazza San Pietro, alle 14,15 l'ingresso nella Basilica di San Pietro e alle 15 l'inizio della concelebrazione eucaristica.

Per Bologna, referente per le relazioni al pellegrinaggio è Petroniana Viaggi e Turismo (via del Monte 3G, tel. 051261036, www.petronianaviaggi.it, info@petronianaviaggi.it) e agenzia presso la quale è necessario ritirare, anche per chi viaggia individualmente, il «Kit del pellegrino», al prezzo di 5 euro; esso comprende, oltre al Pass necessario per accedere all'Udienza papale, uno zainetto, i testi della Liturgia dell'Angelus e della Messa, diversi gadget da utilizzare anche per farsi riconoscere in Piazza San Pietro. Per informazioni ci si può rivolgere alla Segreteria generale della Curia, via Altabella 6, mail: segreteria21aprile2018@chiesa.dibologna.it



Piazza San Pietro

detenuti. «Cerchiamo la Chiesa madre»

Al termine del Congresso eucaristico diocesano, che ha visto impegnato tutta la realtà diocesana attraverso quattro tappe al fine di conoscere la situazione della città e della diocesi tutta, alle quali anche noi detenuti abbiamo dato il nostro contributo, l'arcivescovo ci ha fatto dono della sua prima Lettera pastorale indirizzata a tutti i cristiani e a tutti gli uomini di buona volontà. Dopo averla letta, a distanza di qualche mese mi risuonano sempre nella mente le parole che l'arcivescovo usa, riprendendo un'affermazione del Papa, per definire la Chiesa come madre. «Una madre che ha un senso innanzitutto pratico, concreto dei bisogni delle persone. Una madre che si avvicina a tutti, partendo dai poveri e dagli scartati. Una madre che accoglie tutti senza giudicare nessuno perché tutti sono figli. E nessun figlio è sbagliato, brutto, inopportuno o estraneo». Questo tema viene ripreso invitando tutti a prendere sul serio i bisogni dei fratelli che ci stanno accanto, ad essere animati nel nostro agire dalla stessa compassione di Gesù e se ci mettiamo al centro la Parola riusciamo ad avere occhi capaci di vedere i bisogni

della gente. Parole che vogliono tracciare un cammino per la Chiesa di Bologna dove il farsi prossimo impegna il cristiano ad «uscire» per essere discepolo missionario. Noi detenuti abbiamo bisogno di una Chiesa accogliente, di uno sguardo buono, di un gesto di amicizia e una parola buona, di una Chiesa madre. Abbiamo bisogno di trovare persone che ci offrano un sostegno, non solo morale ma tante volte anche pratico, perché molti di noi, una volta scontata la pena, possiamo trovare un alloggio, un lavoro. Abbiamo bisogno di qualcuno che ci offra un'opportunità per reinserirci in una società nella quale ci sentiamo estranei. Abbiamo bisogno di qualcuno che ci accompagni nel nostro cammino fuori dal carcere per infondere ancora quella speranza che in carcere sembrava morta. Sì, proprio con successo con i discepoli di Emmaus, abbiamo bisogno di una comunità che con la sua vicinanza e simpatia ci aiuti a riprendere vigore e a sperimentare la gioia di vivere.

Oswaldo Broccoli, Redazione di «Nevalapena»

diocesi

In preghiera per la pace

Durante l'Angelus tenuto come di consueto alla finestra del palazzo Apostolico la scorsa domenica 4 febbraio, il Santo Padre Francesco ha indetto una giornata dedicata alla preghiera e al digiuno. Sarà un modo per manifestare vicinanza e solidarietà alle popolazioni del Congo e del Sudan, gravemente colpite da guerre e persecuzioni. L'arcidiocesi di Cesena-Sarsina ha prontamente risposto all'invito del Papa e si racconterà all'arcivescovo Matteo Zuppi, alle ore 21 di venerdì 23 febbraio nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio di Savoca. Monsignor Zuppi presiederà la preghiera, cui parteciperà anche la comunità africana di lingua francófona che vive in città. (M. P.)



Bibi Ballandi

Bibi Ballandi, il messaggio dell'arcivescovo

Ieri i funerali celebrati da monsignor Vecchi, Zuppi: «Ringrazio Dio per l'esempio di un uomo che ha voluto bene fino alla fine, aiutato dalla fede»

Ha avuto grande eco nei giorni scorsi la scomparsa, a 71 anni, del produttore televisivo bolognese Bibi Ballandi. Nella sua lunga carriera fu ideatore e realizzatore, fra l'altro, del grande evento del 1997 che concluse a Bologna il XXIII Congresso eucaristico nazionale, con l'incontro di papa Giovanni Paolo II con oltre 400mila persone al Caab e la partecipazione di

artisti internazionali fra i quali Bob Dylan. I funerali sono stati celebrati ieri nella chiesa di Bartolomeo, suo paese natale, dal vescovo ausiliare emerito Ernesto Vecchi, suo amico di lunga data, che assieme a lui realizzò l'evento finale del 1997. L'arcivescovo Zuppi ha inviato un messaggio che è stato letto nel corso del rito funebre.

Tramite monsignor Vecchi, così amico di Bibi Ballandi, desidero far giungere la mia vicinanza alla Signora Lella e a tutta la sua famiglia e all'altra grande famiglia di quanti, e sono davvero tanti, sono legati a lui per il suo lavoro e le sue capacità. Ringrazio Dio per l'esempio di un uomo che ha voluto bene fino alla

fine, consolando senza chiedere nulla, aiutato dalla sua fede indiscussa e proprio perché vissuta, testimoniata in ogni occasione. Quello che resta è quello che portiamo via è quello che regaliamo. E Bibi ha lasciato tanto di sé. La terra finisce là dove comincia il cielo, cantava un poeta. Bibi ha cantato fino alla fine in terra perché ha amato. Oggi continua a cantare, con Gesù e quanti sono uniti nell'Amore «che muove il sole e l'altre stelle» nella solitudine infinita del solo Dio. Maria, madre nostra, lo accompagna.

Stralci dell'omelia esequiale di monsignor Vecchi a pagina 5

AI CARcerATI QUANDO CRISTO SCALDA IL CUORE

MATTEO ZUPPI *

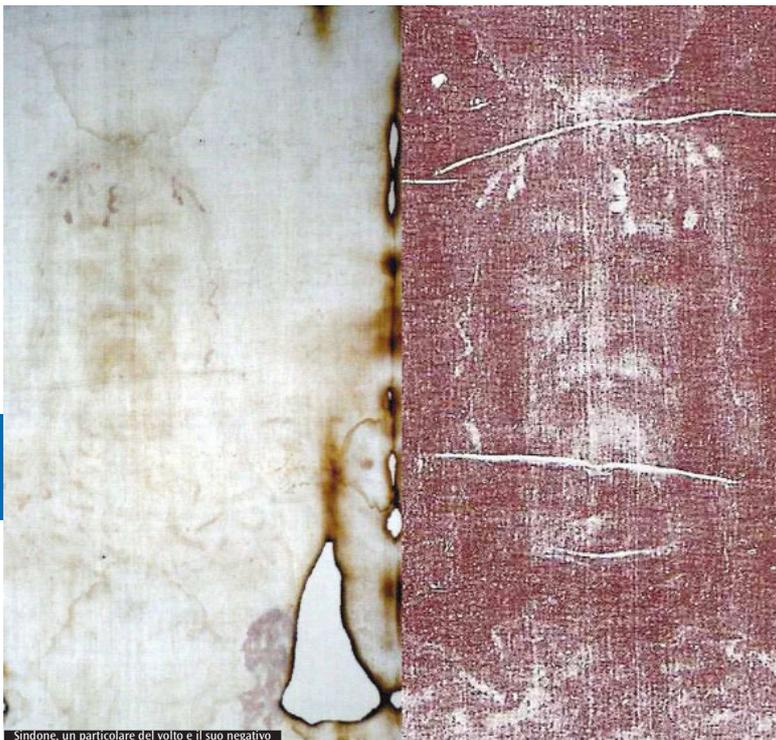
Ripetiamo il messaggio inviato dall'arcivescovo ai carcerati in occasione della Quaresima.

Carissime sorelle e carissimi fratelli, uniamo i nostri passi «nel cammino della Quaresima. È un cammino laborioso, perché fa sudare non soltanto la fronte, ma soprattutto il cuore, impegnato ad accogliere l'invito di Gesù: «Il Regno di Dio è vicino: Convertiti e credete al Vangelo». È un annuncio che vogliamo accogliere come lieta notizia, simile a quello del Natale che abbiamo ascoltato insieme: «È nato per noi un Salvatore». Dio con il suo Regno è vicino a noi; egli viene per noi peccatori, non per i giusti. La Quaresima ci invita ad andare non più a Betlemme, ma al sepolcro svuotato dalla Pasqua; non più a trovare un Bambino avvolto in fasce, ma a incontrare l'uomo nuovo che ha lasciato le fasce della sepoltura ed entra oltre le porte chiuse dalle nostre paure per dirci: «Pace a voi! Ricevete lo Spirito Santo». Sì, fratelli carissimi, il Risorto ci trova tutti nella condizione di rinchiusi, dietro cancelli o dietro porte sbarrate. Condividiamo tutti la medesima condizione, bisognosi tutti di liberazione, di porte che si spalancano, di aria nuova, di aria di casa, quella che condividiamo con il Signore stesso, fratelli con lui e figli dell'unico Padre che vuole per tutti noi la Pasqua e la rende possibile e reale. È un cammino di conversione personale, ma anche di popolo. Molti di voi possono avere l'impressione che la parola Chiesa assomigli troppo a «chiusa». Anche Chiesa - della quale voi e io siamo parte - ha bisogno di conversione, ha bisogno di aprirsi al soffio dello Spirito, ha bisogno di «uscire» e penso che voi possiate più di altri capire questa promessa e necessità. La Quaresima è un percorso che facciamo noi, ma è anche un percorso che il Signore stesso percorre - fino a piangersi i piedi e il cuore - per raggiungerci. È il cammino che ci unisce in questo Anno della Parola: nel nostro risorto si affianca a noi per spiegarci «in tutte le Scritture» come «debbano condividere le nostre morti perché noi possiamo vivere la sua vita». Così scalda il nostro cuore, e sappiamo tutti quanto ne abbiamo bisogno! Nel Messaggio per la Quaresima (6 febbraio), papa Francesco constatava quello di cui anche noi facciamo esperienza: «Per il dilagare dell'iniquità - alimentata dai falsi profeti di illusioni - l'amore di molti si raffredderà». Il nostro cammino inizia con l'imposizione delle ceneri. In quel rito ci sentiamo dire: «Convertiti e credi in Gesù, il Vangelo», oppure «Ricordati, uomo, che sei polvere e polvere tornerai». Ma abbiamo ancor più bisogno di sentirci ripetere «Ricordati, uomo, che sei figlio di Dio». Così scalda il cuore, il Vangelo, e questo annuncio - che racchiude tutta la Legge e i Profeti - ci scaldi il cuore per la conversione. Noi vogliamo proseguire il Cammino di Emmaus, lasciandoci accompagnare dal Risorto per riconoscere nelle sue parole, che scaldano il cuore, e dallo spezzare il pane con lui. Vi ringrazio per aver camminato con tutta la Chiesa di Bologna lungo il percorso del Congresso eucaristico diocesano e aspetto i frutti che la Parola sta seminando in voi lungo questo cammino dell'Anno della Parola. Il Signore risorto scaldi il vostro cuore con le sue parole e suscitati in voi il desiderio di invitarlo a entrare e restare con voi, soprattutto quando sentite il buio della sera che si fa più pesante nella vostra vita. «Resta con noi Signore».

* arcivescovo

Tre serate a Santa Caterina sulla storia del sacro lino custodito nel Duomo di Torino

Il Lenzuolo ha attraversato epoche, culture, crisi, senza mai smettere di avere un significato, di portare un messaggio. Questo è il risultato di una funzione mediatrice di quel disegno providenziale della sua esistenza



Sindone, un particolare del volto e il suo negativo

«La Sindone di Torino. Reliquia, icona, reperto, mistero». È questo il titolo di tre incontri che si terranno nella parrocchia di Santa Caterina di Sanagozza. Il primo avrà luogo giovedì 22 alle 20.30 e sarà incentrato sulla storia del sacro lino, raccontata dal direttore del Centro internazionale di sindonologia Gian Maria Zaccone. I successivi incontri si terranno nei giorni 8 e 21 marzo. La delegata per il Nord Italia del centro di Sindonologia, Flavia Manservigi (flavia.manservigi@gmail.com), si rende disponibile per tenere incontri sulla Sindone presso i centri, le parrocchie e le altre comunità che ne facessero richiesta.

DI GIAN MARIA ZACCONE *

Una delle questioni metodologiche spesso dibattuta riguarda il ruolo che la ricerca storica può ricoprire in campo sindonico. Non è questione da poco, in quanto coinvolge il rapporto con i risultati delle ricerche delle scienze applicate. Mi sento di poter sostenere che se ci poniamo dal punto di vista dell'investigazione sull'origine di quel Lenzuolo e dell'impronta che racchiude

sicuramente prevalgono le seconde. Se ci si pone invece dal punto di vista del valore del Lenzuolo e dell'impronta non ho dubbi che la storia abbia molto da dire, purché non si lasci condizionare dalla questione della cosiddetta autenticità. Questa riflessione mi ha condotto a rivedere, condurre e proporre la ricerca storica sulla Sindone sotto un'altra prospettiva in cui le vicende vengono lette e interpretate studiando il ruolo che essa ha rivestito nei confronti degli uomini che nel tempo ne sono venuti a contatto. Un approccio che si concentra sul valore che ha avuto ed ha l'immagine impressa sul Lenzuolo, con il

suo rimando immediato e ineludibile a Gesù, inserendo dunque la storia della Sindone nella grande storia del rapporto degli uomini con la fede, e nella fattispecie della storia della Pietà in seno alla Chiesa cattolica. Studiare la storia della Sindone vuole quindi anche dire ripercorrere la storia della pietà verso un oggetto che nello stesso momento è ritenuto immagine ma anche reliquia - l'equilibrio ed il rapporto tra le due interpretazioni è alterno nel tempo e rappresenta uno degli argomenti più interessanti per capire il ruolo della Sindone nella storia - immagine e reliquia di Cristo nel momento culminante del

mistero dell'incarnazione; partecipe dunque della storia della pietà e devozione verso elementi cardini della fede. Ne risulta l'evidenza di una sua caratteristica essenziale. Essa ha attraversato epoche, culture, crisi, senza mai smettere di avere un significato, di portare un messaggio. Questo è il risultato di una funzione mediatrice della Sindone, che rende palese al credente quel disegno providenziale della sua esistenza. Andando infatti al cuore della questione Sindone, non si può che partire dal fatto che essa presuppone due punti di riferimento ben precisi. La Sindone è stata - providenzialmente per il

la mostra

Le icone in Cattedrale

Aprire i suoi battenti oggi, alle 15.30, la mostra dedicata alle icone che, fino al prossimo 29 aprile, sarà ospitata all'interno della cattedrale di San Pietro. Si tratta di una raccolta delle opere prodotte da dodici iconografi bolognesi e coordinata da Giancarlo Pellegrini. Il desiderio che muove l'iniziativa è di presentare nuove icone elaborate a partire dalla tradizione per dire che, ancora oggi, l'iconografia è in analogia con l'esegeta e il commentatore biblico. Ovvero coloro che sanno trarre dal tesoro della Scrittura «cose antiche e nuove», per usare l'espressione utilizzata dall'arcivescovo Matteo Zuppi nella sua recente lettera pastorale. Con la partecipazione dell'iconografo don Gianluca Busi e di Gioia Lanzi, il percorso espositivo accompagnerà il visitatore al cuore della tradizione millenaria che ha contribuito a preservare e diffondere la fede nei secoli. Una tradizione che ha pure accomunato ed unito «i due polmoni» della cristianità, Oriente ed Occidente, come li definì san Giovanni Paolo II. «Se un pagano viene da te dicendo: "Mostrami la tua fede", tu conduci in una chiesa e mettilo davanti alle sacre icone», scriveva un altro grande santo come Giovanni Crisostomo. Proprio a lui i curatori della mostra hanno pensato per realizzare questa mostra, perché «se per pagano intendiamo oggi la persona secolarizzata sui temi della fede - scrive don Gianluca Busi - penso che ognuno possa trovare qualcuno (fosse anche se stesso) da portare in visita alla mostra».

La Sacra Sindone specchio del Vangelo

credente - posta sul cammino della storia perché gli uomini si confrontino con essa. La guardino, perché è oggetto da guardare con gli occhi del corpo e contemplare con quelli della mente. Senza di essi, senza gli uomini, la Sindone non è in grado di esistere nella sua complessità e completezza. D'altra parte la Sindone non sarebbe nulla se non fosse «Lo specchio del Vangelo» - secondo la felice espressione utilizzata da Giovanni Paolo II nel 1998 - quindi se non fosse riferimento straordinario a Cristo. Ne emerge che è stata la caratteristica di immagine quella che da sempre ha catalizzato con immediatezza e oggettività l'attenzione ed ha orientato la devozione delle genti, certamente anche accompagnata dalla convinzione personale che ciascuno è libero di formarsi relativamente alla sua origine, che tuttavia ha dimostrato di non essere fondamentale per un fruttuoso approccio con questa straordinaria icona del Crocifisso, che apre comunque una via alla meditazione sui misteri della salvezza.

* direttore del Centro internazionale di Sindologia

L'incontro di Zuppi con Nikodim in visita ai moldavi alle Muratelle

Sono trascorsi cinque anni da quando il cardinale Carlo Caffarra ha concesso al patriarcato ortodosso di Mosca l'utilizzo della Chiesa ex-parrocchiale delle Muratelle, perché vi potesse svolgere le sue funzioni la parrocchia moldava intitolata Protezione della Madre di Dio. Domenica scorsa la comunità, guidata dal protopresbitero padre Trifan Bulat ha accolto per la prima volta la visita di un vescovo del patriarcato di Mosca che ha celebrato la Divina Liturgia pontificale, dando così anche il crisma della ufficialità alla vita liturgica e pastorale di una comunità cristiana molto vivace. Al suo arrivo in chiesa, il vescovo Vladika Nikodim, della eparchia moldava di Edinet e Briceni, ha ricevuto il saluto cordiale dell'arcivescovo di Bologna, monsignor Matteo Zuppi, che ha rinnovato le espressioni di gioia e di soddisfazione per l'amicizia profonda che lega la comunità ortodossa con la diocesi bolognese. Il vescovo Vladika Nikodim ha rappresentato a monsignor Matteo Zuppi il saluto del Patriarca di Mosca Kirill, del Metropolita di Moldavia

Vladimir e dell'Arcivescovo Antonio che ha la cura pastorale delle parrocchie italiane del patriarcato di Mosca e gli ha fatto dono di un engolpion, la sacra icona che i Vescovi orientali portano sul petto come segno distintivo della loro missione pastorale, e anche di una delle prime copie del Vangelo che la chiesa ortodossa moldava ha approvato per l'uso liturgico. In segno di gratitudine, padre Trifan Bulat con i fedeli della sua parrocchia bolognese, ha donato a monsignor Matteo Zuppi un'immagine presente sotto le due torri. L'arcivescovo di Bologna monsignor Matteo Zuppi, in risposta al saluto del vescovo Vladika Nikodim, ha affermato l'importanza della esistenza di questa comunità per la città e la

Chiesa di Bologna, ma anche per la Chiesa cattolica bolognese: «La vostra fede è un sostegno anche per la nostra». Monsignor Matteo Zuppi ha espresso poi la sua profonda soddisfazione perché la chiesa delle Muratelle, da tempo chiusa, ha potuto tornare ad essere casa di Dio e casa di preghiera e si augurato che l'amicizia tra i nostri popoli e le nostre chiese possa crescere fino al punto di diventare piena comunione. Durante la sua permanenza a Bologna, il vescovo Vladika Nikodim, ha salutato e incoraggiato anche la parrocchia russa ortodossa di San Basilio, dove lunedì mattina ha celebrato la Liturgia della festa dei Santi Gerarchi Basilio, Gregorio e Crisostomo. «Avete un buon vescovo», aveva esclamato l'arcivescovo di Bologna monsignor Zuppi, al termine dell'incontro avvenuto alle Muratelle, constatando di persona la bontà e l'energia con la quale Vladika Nikodim esortava e incoraggiava i fedeli a leggere le Sante Scritture e a perseverare nella preghiera e nella vita cristiana.

Andrea Cianiato, direttore Ufficio diocesano Migrantes



L'incontro di Zuppi con Nikodim alla chiesa delle Muratelle

Parrocchie, al via le benedizioni alle case

Il periodo della Quaresima, oltre che invitare il singolo fedele ad un adeguato cammino di preparazione alla Pasqua, rappresenta anche il tempo della visita alle famiglie. «Le benedizioni pasquali sono una tradizione secolare della nostra Chiesa - commenta monsignor Stefano Ottani, vicario generale per la Sindonalia - che si sta riscoprendo per la sua sorprendente attualità. È proprio questo grande sogno di conversione missionario della pastorale - prosegue monsignor Ottani - che ce lo fa riscoprire nella loro dimensione missionaria pasquale». Le benedizioni pasquali concretamente manifestano, infatti, l'annuncio della Pasqua portato di casa in casa. «Questo corrisponde esattamente al comando che il Risorto ha affidato alla sua Chiesa - ha continuato monsignor Ottani - "andate in tutto il mondo"». Certo, le

benedizioni devono fare i conti anche con la storia, con la diminuzione del numero dei preti: «ma sono convinto - ha detto monsignor Ottani - che questo lo si debba leggere all'interno di un disegno che io riconosco providenziale. Il Signore, cioè, anche attraverso questo vuole farci riscoprire perché il mandato missionario non è affidato solo ai preti, ma a tutti i discepoli». Prendendo spunto dalla riflessione attualmente in corso nella Chiesa petroniana sulla Parola, come indicato dall'arcivescovo Zuppi, monsignor Stefano Ottani fa notare come «proprio il Vangelo parla non di due discepoli, ma di due che non hanno particolari titoli per essere considerati destinatari dell'incontro con il Risorto e diventare a loro volta "messaggeri". È questo ci fa capire - conclude - che davvero tutti i battezzati sono chiamati ad essere discepoli missionari». Un

momento, quello delle benedizioni pasquali, che «sarebbe bello se venisse affidato anche ad una coppia di discepoli. Magari proprio uomo e donna - dice monsignor Ottani - perché possano andare di casa in casa a portare questo lieto annuncio». Parroco nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano, monsignor Ottani si dice certo nel «constatare come le famiglie residenti in città sono ormai poche. Il centro cittadino è soprattutto abitato da uffici, istituzioni, negozi». Nonostante ciò «l'esperienza dice che non solo è utile incontrare anche queste realtà - ha proseguito - ma la considero come testimonianza cristiana; penso alla campagna, penso alle periferie, penso anche alla montagna. Ogni tipologia di territorio offre caratteristiche diverse - ha concluso - che esprimono la molteplicità e la richiesta dell'unico annuncio».

Marco Pedersoli



«Cristo e il Cireneo»

Nei venerdì di Quaresima, dalle 16.30 alle 18.30 in Cattedrale, si tiene la Via Crucis sulle sette parole di Gesù Venerdì 23 «Oggi sarai con me nel Paradiso». E nei vicariati diocesani sono iniziate le «Stazioni quaresimali». Venerdì 23 si terranno, per il vicariato Alta Valle del Reno, a S. Giacomo di Bombiana (1 tappa: Lectio sul vangelo di Emmanus), alle 20.30 Confessioni, alle 21 Messa. Per il vicariato di Budrio a Maddalena di Budrio (ore 20 Confessioni, 20.30 Messa). Per il vicariato di Setta-Savena-Sambro, Zona pastorale di Loiano e Monghidoro, a Sabbioni (don Fabrizio-Antonio Testamento): ore 20.30 Via Crucis e Confessioni, 21 Messa. Nelle parrocchie del Comune di S. Benedetto Val di Sambro, ore 20.30 nella chiesa di S. Benedetto Abate a S. Benedetto Val di Sambro. Per il vicariato di Sasso Marconi nella chiesa di S. Pietro di Sasso Marconi, alle

Le «Stazioni quaresimali» nei vicariati diocesani

20.15 Confessioni, alle 20.45 Messa presieduta da don Paolo Russo. Per il vicariato di San Lazzaro-Castenaso, nella chiesa di S. Luca Evangelista alla Cicogna (ore 20.30 Confessioni, 21 Messa); per la Zona della Valle dell'Idice, a Sant'Alessandro di Bisano (20.30 Via Crucis, 21 Messa). Per il vicariato di Castel San Pietro Terme, nella parrocchia di S. Martino in Pedriolo, alle 20.30 Lectio Divina. Per il vicariato di Galliera, per la Zona pastorale di Argelato, Bentivoglio e San Giorgio di Piano, a San Martino di Bentivoglio (20.30 Confessioni, 21 Messa); per la Zona pastorale di Baricella, Malalbergo e Minerbio, ad Albedo (20.30 Confessioni, 21 Messa); per la Zona pastorale di Galliera, Poggio Renatico e San Pietro in Casale, a Poggio Renatico (20.30 Confessioni, 21 Messa). Per il vicariato di Persiceto-Castelfranco, per la Zona pastorale di Persiceto, a Le Budrie (ore 20.30 celebra-

zione della Liturgia della Parola); per la Zona pastorale di Cevalcore, alla chiesa provvisoria di Sant'Agata (ore 20.30 celebrazione della Liturgia della Parola); per la Zona pastorale di Castelfranco, a Gaggio di Piano (ore 20.30 celebrazione della Liturgia della Parola); per la Zona pastorale di Sala, a Padulle (ore 20.30 celebrazione della Liturgia della Parola). Per il vicariato di Bazzano, alle 20.45 a Santo Stefano di Bazzano celebrazione della Penitenza. Per il vicariato di Bologna Ravone, nella Zona pastorale di San Paolo di Ravone, Santa Maria delle Grazie e San Giuseppe Sposo, alle 19 Messa a San Paolo di Ravone; per la Zona pastorale di San Giuseppe Cottolengo, Cristo Re, Beata Vergine Immacolata e Sant'Andrea, alle 19 Messa a San Giuseppe Cottolengo; per la Zona pastorale Meloncello-Fiuma, alle 19 Messa nella chiesa della Sacra Famiglia. Per il vicariato di Bologna Ovest, Zona pas-

storale di Borgo Panigale, alle 20.30 Messa nella chiesa di Cristo Re di Le Tombe; Zona pastorale di Zola Predosa, S. Tomaso, Ponte Ronca e Riàle, a Ponte Ronca (alle 20 Confessioni, alle 20.30 Messa); Zona di Calderara, a S. Michele di Longara (20.30 Confessioni, 21 Messa); nelle parrocchie di Casalecchio di Reno, alle 20.45 a San Biagio presieduta da don Marco Settembrini. Per il vicariato di Bologna Nord, Unità pastorale di Castelmaggiore, a Sant'Andrea (ore 20.30 Confessioni, ore 21 Messa). Per il vicariato di Bologna Nord, Zona pastorale San Donato, a Sant'Egidio (alle 18 Confessioni, alle 18.30 Messa); Zona pastorale Castel Maggiore, a S. Andrea Apostolo (alle 20.30 Confessioni, alle 21 Messa); Zona pastorale di Granarolo, a S. Vitale di Granarolo dell'Emilia (alle 20.30 Messa); Zona pastorale Bolognina-Beverata, alle 21 Messa a San Martino di Bertalia.

«Oikos»
Lezioni sulla Laudato si'
«Oikos. La casa comune» è il tema portante delle cinque lezioni sull'ecologia integrale nello spirito francescano a partire dall'Enciclica «Laudato si'» che lo Studio teologico Sant'Antonio organizza nella sede di via Guinizzelli 1 (Aula I). Le lezioni si terranno sempre il mercoledì, a partire dal 21 febbraio, dalle ore 17 alle ore 19. La prima lezione si terrà mercoledì 21 sul tema «Tutto è in relazione. Presentazione dell'Enciclica «Laudato si'», relatore Massimo Tedoldi. Per informazioni e iscrizioni: Segreteria dello Studio teologico Sant'Antonio Patricia Rose Leonetti, tel. e fax 051309864 (dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12). È possibile iscriversi anche all'inizio della prima lezione, dalle ore 16.

Sabato in Seminario l'incontro annuale delle aggregazioni con l'arcivescovo: si ascolteranno alcune testimonianze significative sulla «predicazione informale» in una Chiesa in uscita

Consulta laicale, assemblea con Zuppi



Nell'immagine sopra, la Pentecoste di Et Greco; sotto, l'Arcivescovo incontra i cresimandi



DI STEFANIA CASTRIOTA *

La Consulta diocesana delle Aggregazioni laicali, promossa dall'Arcivescovo, è espressione e strumento della comunione che le Aggregazioni laicali, presenti ed operanti nella Chiesa particolare sono chiamate a vivere nella loro corresponsabilità e partecipazione alla vita ecclesiale. Così lo Statuto della Consulta identifica la comunione come il fondamento di qualsiasi attività ed iniziativa da essa promossa. Per questo, l'Assemblea generale della Consulta delle Aggregazioni laicali si riunisce normalmente almeno una volta all'anno per condividere esperienze, riflettere e crescere insieme nella fede, ritrovare nuovo slancio per l'evangelizzazione. L'Assemblea di sabato 24 si terrà nell'Aula Magna del Seminario

arcivescovile (piazzale Bacchelli 4) a partire dalle 9.30. Ascolteremo insieme alcune testimonianze significative provenienti dalle nostre realtà aggregative in merito alla «predicazione informale», nella prospettiva di una «Chiesa in uscita», così come indicato nell'«Evangelium Gaudium» di Papa Francesco. Sarà con noi il nostro arcivescovo Matteo Zuppi, che terrà la relazione introduttiva e ci aiuterà a comprendere più a fondo e a rispondere con rinnovato entusiasmo alle «domande della folla, per andare di nuovo incontro a tutti con il poco che abbiamo». Questo il programma previsto: ore 9.30 accoglienza e recita dell'Ora Media; ore 10 breve introduzione dell'Arcivescovo; ore 10.15 presentazione di testimonianze di predicazione informale, inframmezate da brevi video; ore 11.15 coffee break; ore 11.30 ulteriori testimonianze e video; ore 12

conclusioni dell'Arcivescovo; ore 12.30: recita dell'Angelus e saluti finali. In preparazione a questo momento di incontro, abbiamo voluto riprendere le domande presenti nella Lettera Pastorale del nostro Arcivescovo «Non ci ardeva forse il cuore?»: «Cosa mi è chiesto personalmente e come aiutarci tra noi?»; «Come far crescere realtà che prendano sul serio e vivano la Parola di Dio?». Voglia il Signore benedire le nostre realtà aggregative e tutta la Chiesa di Bologna e donarci nuova gioia e speranza nell'annuncio della Parola di Salvezza. * segretaria generale Consulta aggregazioni laicali



in Cattedrale

Giochi e preghiera per i cresimandi

Si terrà domenica 25 il primo incontro dei cresimandi della diocesi con l'Arcivescovo. Alle 15 in Cattedrale ragazzi e catechisti svolgeranno un gioco, in San Petronio, in contemporanea, i genitori incontreranno l'Arcivescovo; alle 16.15 poi i due gruppi si uniranno in Cattedrale per il saluto di Zuppi e la preghiera conclusiva. Il doppio appuntamento prevede la divisione dei partecipanti per vicariati, per favorire un miglior coinvolgimento di ragazzi e genitori. Domenica 25 saranno presenti i vicariati dell'Alta Valle del Reno, di Bazzano, Bologna Centro, Bologna Ovest, Bologna Ravone, Persiceto-Castelfranco, Sasso Marconi e Setta-Sambro-Savena. All'incontro di domenica 4 marzo parteciperanno i vicariati di Bologna Nord, Bologna Sud-Est, Budrio, Castel San Pietro, Cento, Galliera e San Lazzaro-Castenaso.

la lettera

Carissimo/Carissima,

ormai è vicino il giorno in cui riceverai il Sacramento della Cresima, la confermazione della tua volontà di essere amico di Gesù. Infatti, quando eri piccolo, all'inizio della tua vita, la tua famiglia ti ha accompagnato in Chiesa perché con il Battesimo diventasti figlio di Dio. Adesso sei tu che dici al Signore: «Io ti voglio bene, credo in Te, voglio essere tuo testimone, voglio vivere il tuo Vangelo». Così si

L'arcivescovo: «Vi invito a fare festa»

Zuppi scrive ai ragazzi che incontrerà nelle prossime due domeniche: «Vorrei conoscerli, vi aspetto» diventa grandi per davvero! E così anche piccoli possiamo compiere cose grandi, quelle che contano: aiutare gli altri, amarci tra noi come ci ha insegnato Gesù ed amare quelli che hanno più bisogno, i poveri. E non sarai mai solo. Avrai sempre accanto la Comunità cristiana che

insieme cercherà di vivere «alla grande», con un cuore pieno di amore per tutti! Vorrei proprio conoscerli, insieme ai tuoi genitori e ai catechisti. Per questo ti invito alla Cattedrale, la Chiesa di San Pietro, per affidarti tutti alla sua misericordia, per fargliarolo del suo amore e per fare festa insieme. È una gioia stare con Lui e volergli bene! A presto

Matteo Maria Zuppi
Arcivescovo di Bologna

I catechisti dei Canonici a convegno

Si svolgerà nelle parrocchie di San Giuseppe Lavoratore e Santi Monica e Agostino

Quest'anno toccherà alle due parrocchie di San Giuseppe Lavoratore in Croce Coperta e dei Santi Monica e Agostino di Corticella, guidate dai Canonici regolari lateranensi, ospitare il convegno annuale dei catechisti dei Canonici, provenienti dalle parrocchie italiane. L'iniziativa, che si svolgerà sabato 24 e domenica 25, ha lo scopo di riflettere sui temi didattici e pedagogici, favorendo lo scambio di esperienze educative in un clima di fraterna amicizia e sarà vissuta alla luce della frase di Sant'Agostino «Il centro del tuo parlare sia: Gesù e l'Amore» (De catechizandis rudibus

III, 6.8). La riflessione di quest'anno riguarderà la formazione stessa dei catechisti, con taglio prettamente vocazionale e missionario, in sintonia con il Sinodo dei vescovi sui giovani, indetto da Papa Francesco, sul tema «Fede e discernimento vocazionale». Il primo momento formativo avrà luogo in San Giuseppe Lavoratore (via Marziale 7), sabato 24 alle 9.30 e sarà guidato dal responsabile della Pastorale giovanile Cei, don Michele Falabretti, sul tema: «Catechisti: vocazione e missione». A questo appuntamento formativo possono partecipare tutti i catechisti e gli operatori pastorali delle varie parrocchie bolognesi. Nel pomeriggio i catechisti si recheranno nella basilica di Santo Stefano per vivere un momento di spiritualità e in serata i giovani della parrocchia di Croce Coperta offriranno lo spettacolo musicale «La Buona Novella» da

Fabrizio De André. Il secondo momento decisivo del convegno sarà l'incontro con l'arcivescovo Matteo Zuppi domenica 25 alle 10 nella nuova chiesa Santi Monica e Agostino, in via Corticella 229/2. Seguirà, alle 11, la solenne concelebrazione conclusiva, presieduta dall'Arcivescovo e alla quale saranno presenti l'abate generale della Congregazione canonica don Giuseppe Cipollini, il padre provinciale don Sandro Canton, già collaboratore parrocchiale di Corticella e i confratelli parroci delle parrocchie italiane dei Canonici regolari lateranensi, assieme ai loro catechisti. Le città italiane con presenza di Canonici lateranensi sono: Roma, Napoli, Gubbio, Andora (Savona), San Floriano di Castelfranco Veneto, Verres (Aosta) e Bologna e le parrocchie che hanno aderito al meeting sono tredici, per un totale di circa 160 catechisti. (R.F.)

«Incontro matrimoniale», fine settimana per sposi, preti e religiosi



«Incontro Matrimoniale» propone un «Fine settimana per sposi, preti e religiosi» che avrà inizio venerdì 2 marzo alle 19 e si concluderà domenica 4 marzo alle 18 al Centro di Spiritualità «Villa Imelda» a Idice di S. Lazzaro di Savena. È aperto alle coppie di qualsiasi età e cultura, anche sposate civilmente e a preti e consacrate. Nel weekend tre coppie ed un prete si alterneranno per offrire la propria testimonianza, guidando a incontrare se stessi, il proprio coniuge e la

propria comunità e a riscoprire la pienezza del proprio Sacramento. Ognuno spemerterà l'essere accolto e rispettato e quindi amato, la conversione verso se stesso, gli altri e Dio. Info e iscrizioni: segreteria di Bologna, Francesco e Carla Frascaroli, tel. 051569820, e-mail: iscrizioni.bologna@wme.it

Vaccinati, copertura al 97.1%

Tra i bambini nati nel 2016 in Emilia Romagna, la copertura vaccinale contro difterite, tetano, poliomielite ed epatite B tocca il 97.1% (94.4% nel 2015). Il tutto a poco più di un anno dall'approvazione della legge regionale che ha introdotto l'obbligatorietà per l'iscrizione al nido. Prendendo in considerazione il ciclo completo (3 dosi al 24° mese), per i bambini del 2015, le coperture sfiorano comunque il 95%, la soglia di sicurezza indicata dall'Organizzazione mondiale della sanità. Quanto poi alla consegna del «curriculum» vaccinale a scuola entro il 10 marzo, tutti gli under 16 (4500 in città) non in regola con il calendario vaccinale hanno ricevuto una lettera dall'Ausl con l'appuntamento fissato. Per tutti è stato avviato un percorso di recupero. In particolare, la scadenza del 10 marzo vale solo per chi ha presentato un'autocertificazione. I genitori che abbiano autocertificato lo stato vaccinale dei figli oppure autocertificato di aver richiesto un appuntamento, dovranno esibire il certificato vaccinale o l'appuntamento rilasciato dall'Ausl.

Un vero boom per il turismo in regione

«**P**iù che giustificata la grande soddisfazione del presidente della Giunta dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini e dell'assessore regionale al Turismo, Andrea Corsini, di fronte al consuntivo 2017 della stagione turistica che ha visto le presenze sfiorare i 5,7 milioni (+6.3% rispetto al 2016) e gli arrivi superare quota 12.8 milioni (+7.1%): dati eccezionali e migliori di quelli registrati a livello nazionale». Così Lanfranco Massari, presidente di FederCultura Turismo Sport di Cooperative Emilia Romagna, commenta il report definitivo sul 2017 realizzato dall'Osservatorio turistico regionale, ma ricorda che non è sufficiente un anno d'oro per cancellare le criticità e garantire sviluppo.



La sostenibilità sinonimo di felicità

È la «Sustainability responsibility» il tema della «videoconferenza (con traduzione simultanea) di martedì alle 17.10 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno, 57). Tenuta da Bill Lauto, Environmental scientist statunitense, la lezione è inserita nell'ambito del master in Scienza e Fede, organizzato dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum insieme a Ivs (Ingresso libero. Per informazioni e iscrizioni: Ivs Tel. 051 6566239; Fax: 051 6566260 e-mail: veritatis.master@bologna.chiesacattolica.it). Punto di partenza, è analizzare come i singoli, vivendo in modo più sostenibile, «siano più in salute, più felici e al contempo, risparmino energia, denaro e preservino, per i bambini, la terra. Tutto ciò è possibile senza fare sacrifici perché abbiamo solo bisogno di imparare modi per offrire un'eccezionale «amministrazione» di questo dono di Dio che chiamiamo Terra». Nella Laudato Si, Papa Francesco «ha affermato chiaramente la nostra responsabilità: un mondo migliore verrà dalle nostre azioni individuali. Dio ha affidato il mondo a noi che viviamo sulla terra. Con esempi concreti, dimostreranno quanto possiamo risparmiare se incoraggiati a vivere secondo un'etica più forte».



Fondazione Ipsser

Ludopatia, i risultati di una ricerca

«**L**a dipendenza da gioco d'azzardo a Bologna e in Romagna: evidenze da una ricerca», questo il titolo della Tavola rotonda organizzata dalla Fondazione Ipsser, che si terrà martedì 27 dalle 16.30 alle 19 nella sede della Fondazione (via Riva Reno 57). Interverranno i sociologi Ivo Colozzi e Carla Landuzzi, coautori della ricerca («Se mi togliete il gioco divento matto»), Daniele Gambini, direttore Servizio dipendenze patologiche Ausl di Bologna («Dipendenze da sostanze e

dipendenze da comportamenti: il ruolo del Ser.Dp nel disturbo da gioco d'azzardo»), Chiara Melloni, del Gruppo di Progettazione aziendale Gioco d'azzardo patologico e dipendenze comportamentali («Il trattamento del disturbo da gioco d'azzardo nel Ser.Dp di Bologna»). Seguiranno testimonianze, esperienze di giocatori compulsivi in recupero. Modera Federico Del Prete del Resto del Carlino. Sarà presente l'arcivescovo Matteo Zuppi. Al termine sarà offerto un aperitivo.

Parlano i partecipanti ai gruppi: raccontano le esperienze, non solo fatti ma soprattutto emozioni



Achille Ardigo, il soffio potente del Vangelo e il dialogo sociale per il bene comune

Un convegno per rilanciare l'invito di Achille Ardigo all'impegno per la giustizia e la trasformazione del mondo, alimentando il dialogo e rispettando la libertà di coscienza. Se ne parlerà sabato 24, alle 15.30 nella Sala Paolo VI del Seminario Arcivescovile, nel corso dell'iniziativa «Achille Ardigo, il soffio potente del Vangelo e il nostro ampio dialogo sociale», organizzata dall'Istituto De Gasperi in collaborazione con l'Arcidiece. L'arcivescovo Matteo Zuppi aprirà i lavori e li concluderà celebrando, alle 19, una Messa insieme a monsignor Luigi Bettazzi. Il convegno intende ripercorrere l'apporto

dello studioso al cammino della Chiesa italiana attraverso il Concilio Vaticano II e raccogliere alcuni spunti precisi in chiave di attualità. Esperto di politiche industriali, agrarie, urbanistiche e di welfare, Ardigo ha sostenuto i valori dell'autonomia e della laicità nella politica, segnalando allo stesso tempo i limiti di una netta separazione tra sfera religiosa e temporale e proponendo, in un volume del 1978 dedicato a Giuseppe Toniolo «La crescita delle comunità di Chiesa locale, attorno ai loro vescovi, come luogo di riferimento e di confronto anche per fini storici di bene comune». Partendo da queste riflessioni, si proverà a

ragionare sul rapporto tra fede e politica, anche alla luce del messaggio reso dal Papa alla Chiesa italiana nel 2015 a Firenze: «Per lavoro, non guardate dal balcone della vita, ma impegnatevi, immergetevi nell'ampio dialogo sociale e politico». L'iniziativa prevede alcune testimonianze di familiari, allievi ed amici, la relazione dello storico Fulvio De Giorgi e una tavola rotonda tra associazioni e movimenti cristiani. Info e iscrizioni: tel. 3403346926 o scrivere a istituto@istitutodegasperi.bologna.it. Il programma dettagliato è disponibile sul sito www.istitutodegasperi-emilia-romagna.it

Giulia Cella

Auto mutuo aiuto testimoni di vita

DI DANIELA DEMARIA *

Abbiamo tracciato nelle scorse settimane il percorso e la storia dei gruppi Auto Mutuo Aiuto ma per rendere al meglio l'idea di cosa siano e quanto possano essere significativi «passo il testimone» a chi il gruppo lo vive, poiché sono consapevoli che le parole dei partecipanti siano più efficaci. Mi sembra utile sottolineare l'importanza e il contributo «umano» che condivisioni personali possono dare ai momenti di promozione dei gruppi Ama e quanto sia necessario far sentire la propria voce e quella di chi non può parlare. Il «condividere» alla luce del sole è un atto di coraggio che i partecipanti ai gruppi fanno per dar voce al disagio, per condividere i propri vissuti. Non mi stancherò mai di ringraziare le persone che mi accompagnano nel percorso di promozione dei gruppi, perché mi offrono l'opportunità di vivere insieme momenti intensi. Ogni volta che ascolto le loro parole tomo a casa con l'aumentata consapevolezza che la

condivisione è una forza che accomuna tutti, che emozionarsi, piangere, ridere insieme dovrebbe essere un diritto acquisito dell'essere umano e che la speranza aumenta là dove è possibile sperare insieme! Ogni volta si manifesta quella che amo definire «la magia dei gruppi»! Ascoltare le loro narrazioni mi ricarica, la loro forza di volontà e determinazione mi rigenerano e sentirmi parlare è per me ulteriore conferma dell'importanza dei gruppi Ama e, di conseguenza, dell'importanza del promuoverli soprattutto con narrazioni/testimonianze. Per me personalmente l'incontro con i partecipanti ai gruppi è sempre un momento personale e professionale importante. In questi gruppi si ritrovano le storie, e sono racconti di vario tipo e spessore. Le persone raccontano le proprie esperienze e i propri vissuti, non comunicano solo fatti, ma soprattutto emozioni relative al fatto di potersi esprimere sentendosi accolte e comprese. Le storie raccontate spesso contengono elementi nuovi che suggeriscono, a chi le ascolta, un nuovo modo di considerare

la propria esperienza e danno la possibilità di trovare nuove risposte, sono una conoscenza messa a disposizione degli altri con lo scopo di migliorare il sapere di ognuno: il sapere dell'«esperto» per la «esperienza». Ecco la prima testimonianza, quella di una mamma. «Oltre 20 anni fa - racconta - non esistevano i gruppi di Auto Mutuo Aiuto. Posso dire che per me è stato particolarmente difficile affrontare la malattia mentale di un mio familiare quando parenti e amici si allontanavano e la famiglia rimaneva sola. In seguito, appoggiandomi ai servizi, ho avuto l'aiuto di operatori del settore. Da un incontro con altri familiari da oltre 13 anni è nato il gruppo di Auto Mutuo Aiuto di cui faccio parte. Ritengo che sia particolarmente utile incontrarsi e condividere le varie esperienze per affrontare meglio la sofferenza e ritrovare forza e fiducia. «La vita non è aspettare che passi la tempesta, ma imparare a ballare sotto la pioggia» (Gandhi).

* coordinatrice progetto Automuotuaiuto

Paura dell'islam: la conoscenza contro i pregiudizi



Su «Musulmani ed europei» si sono confrontati il direttore di «Limes» Caracciolo, l'arcivescovo e Lafram, coordinatore della comunità islamica. Zuppi: «Sull'integrazione l'Italia non ha una strategia»

«**I**l problema non è la paura, ma decidere con la paura. Le risposte devono andare oltre i sondaggi: convivere è un'arte». C'è moltissimo da lavorare per combattere «l'islamofobia, il cui grande alleato è l'ignoranza, l'incomunicabilità». Ecco perché vanno moltiplicate le occasioni di conoscenza liberate da un immaginario fatto di crociate. Un immaginario «usato a seconda delle convenienze, che nutre l'islamofobia

con semplificazioni incredibili». Un immaginario «così presente di cui dobbiamo liberarci, ma senza svendere le nostre radici». Siamo in Cappella Farnese, dove su «Musulmani ed Europei» si confrontano il direttore di Limes Lucio Caracciolo, l'arcivescovo Matteo Zuppi e Yasmine Lafram, coordinatore comunità islamica, presentando l'assessore comunale alle Relazioni internazionali Marco Lombardo. Conoscere («L'islam non è un unicum, un monoblocco»), dialogare, guardarsi davvero negli occhi «per ragionare». L'islamofobia, per l'Arcivescovo, «è pericolosa come il razzismo, è un virus» che va combattuto «con fermezza» perché «anche le piccole scintille possono provocare grandi fuochi che nessuno controlla». Certo, osserva Zuppi, riprendendo Caracciolo, «in termini di integrazione, l'Italia è senza una strategia: è tutto sul breve periodo» ed è affidato «a una sorta di volontariato, una follia. Siamo

ancora in una fase di emergenza». Anche perché la stessa integrazione «non riguarda solo chi deve essere integrato, ma tutti noi. Tutti noi siamo da integrare», sottolinea. Accoglienza «è la capacità di anticipare i processi e non di andarci dietro». Non esiste «l'» ognuno a casa sua» perché tutti sono a casa», ricorda con un paradosso l'Arcivescovo che cita i due paragrafi dell'«Evangelii Gaudium» dedicati all'Islam. «Per sostenere il dialogo con l'Islam - si legge - è indispensabile la formazione adeguata degli interlocutori, non solo perché siano radicati nella loro identità, ma perché siano capaci di riconoscere i valori degli altri, di comprendere le

domani

Esoterismo e sette a «Bristol Talk»

Torna domani alle 21 al cinema Bristol (via Toscana 146) l'appuntamento con «Bristol Talk» in una serata dedicata a «Esoterismo e sette: una piaga nascosta». Relatori don Aldo Buonaiuto, animatore servizio Anti-sette Comunità Papa Giovanni XIII, la criminologa Beatrice Ugolini e don Giuseppe Scotti, vicario episcopale per l'Evangelizzazione. Modera Lorenzo Benassi Rovessi. In un'epoca poco sensibile al richiamo religioso tradizionale, vediamo proliferare pratiche e culti esoterici, spesso basati su miti e credenze pagane, sulle categorie del magico e dell'occulto che l'Occidente razionalista sembrava aver ripudiato. Come si spiega questo ritorno?

preoccupazioni soggiacenti alle loro richieste e di far emergere le convinzioni comuni. Non si pone mai, rileva Zuppi (poco prima di leggere il testamento spirituale di padre Christian de Chergé, uno dei sette monaci trappisti massacrati a Tibhirine) «il problema della reciprocità, che diventa una prigione. Occorre invece utilizzare quasi parole d'ordine: proteggere, promuovere e integrare». (E.G.S.)

Gli appuntamenti della settimana

Oggi, per il San Giacomo Festival, nell'Oratorio Santa Cecilia, alle ore 18, Riccardo concerti di Riccardo Castagnetti, fortepiano. In programma musiche di Bach, Mozart, Beethoven, Schubert. Oggi, alle ore 17, nella sede della Fondazione Istituto Liszt di Bologna (via Righi 30), si terrà il concerto dal titolo «Giovannissimi talenti», che vedrà esibirsi Lodovico Parravicini (violino), Angelica Baroni (arpa), Matteo Bortolazzi (pianoforte). Oggi, ore 21, in Palazzo Grassi, via Marsala, nell'ambito de «Il Porto delle Arti», concerto finale dei corsisti della masterclass di pianoforte tenuta da Olaf Laneri. I partecipanti si alterneranno come direttori e come solisti e saranno accompagnati dalla ArkèOrchestra. Nella biblioteca della Fondazione Zeri, piazzetta Morandi 2, martedì 20, alle ore 17.30, Alessandro Morandotti presenta la mostra «L'ultimo Caravaggio. Eredi e nuovi maestri. Napoli, Genova e Milano a confronto (1610-1640)» (Milano, Gallerie d'Italia di Piazza Scala, fino al giorno 8 aprile). Genus Bononiae. Musei nella Città presenta il secondo appuntamento di Artrockmuseum: mercoledì 21, alle 19.30, in Palazzo Pepoli - Museo della Storia di Bologna, salirà sul palco la cantautrice Giorgia d' Eraclea in arte Giorgi-ness.

All'Antoniano il «Carnevale degli animali»

Martedì 20 alle 17 (con replica mercoledì 21, stesso orario) Baby BoFe' sarà al Teatro dell'Antoniano con lo spettacolo «Il Carnevale degli animali»: la variopinta galleria di animali messa in musica da Camille Saint-Saëns usando le voci degli strumenti dell'orchestra. L'elefante ha il suono dei contrabbassi, il cigno quello del violoncello, il chiocciare delle galline viene imitato con violini e viole, mentre per il ruggito del leone suonerà l'orchestra al gran completo. Sul palcoscenico gli attori della Compagnia Fantateatro e l'Orchestra del Teatro Comunale diretta da Stefano Conticello; regia, allestimento e testo teatrale sono firmati da Sandra Bertuzzi.



Le tele «nascoste» di Ludovico Carracci

Nei Musei di S. Domenico a Forlì è stata inaugurata la mostra «L'eterno e il tempo tra Michelangelo e Caravaggio» caratterizzata da un nuovo percorso espositivo che, per la prima volta, utilizza come sede espositiva la chiesa di S. Giacomo apostolo, a conclusione del suo integrale recupero. Il tema trova un naturale approfondimento per il versante bolognese nelle sale della Pinacoteca nazionale, nella mostra «I Carracci fra natura e storia» che propone alcuni dei dipinti più significativi di quel rinnovamento della pittura portato avanti dai Carracci con l'Accademia degli Incamminati che aprì allo studio dal vero e a una nuova sensibilità per la natura. A fianco di capolavori normalmente esposti, due tele di Ludovico Carracci realizzate per la Certosa di Bologna, in genere conservate nei depositi: la «Coronazione di spine» e la «Flagellazione». Giovedì 22, ore

17.30, in Pinacoteca, conferenza dello storico dell'arte Daniele Benati. (C.S.)

Ieri si sono svolti nella chiesa di Baricella i funerali del notissimo produttore televisivo, scomparso giovedì scorso all'età di 71 anni

Bibi Ballandi, la fede che diventa sapienza

Pubblichiamo alcuni stralci dell'omelia tenuta da monsignor Vecchi, che ha presieduto le esequie. «Il suo sorriso, la capacità di rapporto e di ricomporre dissidi gli venivano dalla consuetudine con l'Eucaristia»

DI ERNESTO VECCHI *

Questa Messa si innesta idealmente e spiritualmente, nei grandi eventi eucaristici del 27 e 28 settembre 1997 al Caab di Bologna, presente san Giovanni Paolo II. L'Apostolo Tommaso pronuncia l'interrogativo che provoca in Gesù la risposta determinante per la nostra vita: «Signore non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita» (Gv 14, 5-6). Bibi queste cose le sapeva e, in profonda comunione sponsale con Lella, le viveva in modo semplice e spontaneo, con la mente e il cuore aperti a Dio e al prossimo. Lo rivela il coro di giudizi positivi che ha visto in Bibi una figura esemplare. Ha preso alla lettera le parole del Vangelo: «non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio!». Ecco il propellente della vita di Bibi, la fede, che lo ha sempre accompagnato fin dall'infanzia. Proprio in questa chiesa fece il chierichetto al vecchio parroco don Giovanni Maurizzi, che lo introdusse nelle devozioni al Crocifisso e alla Madonna di Lourdes. Per questo, ogni volta che veniva a Baricella, non mancava mai di fare, con Lella, il suo piccolo pellegrinaggio nella chiesa parrocchiale dove sostava davanti al Crocifisso e alla riproduzione della grotta di Lourdes e non partiva senza aver salutato il parroco. La sua fede dunque aveva radici semplici, parrocchiali e popolari. Contro il



suo male combatteva con fede e scienza, che si integrano e offrono all'uomo le ali per non lasciarsi prendere dallo sconforto. Durante la lunga preparazione del grande evento al Caab ho avuto modo di sperimentare la consistenza della fede di Bibi. Una fede che gli permetteva di dare alla sua professionalità una dimensione sapienziale, capace di trasformare un evento musicale in espressione spirituale e promozionale. Il suo sorriso, la sua capacità di rapporto, la sua vocazione a ricomporre dissidi e fratture gli venivano proprio dalla sua consuetudine consapevole con l'Eucaristia domenicale. Tornando all'evento musicale di vent'anni fa, tutti videro come il Papa arrivò al

Cab molto stanco, ma di fronte a una folla giovanile così imponente divenne di nuovo il Papa Wojtyła dei tempi migliori e disse parole molto illuminanti sull'Eucaristia. «Ci vuole l'Eucaristia, perché ci vuole un grande ringraziamento. Ma questo ringraziamento si dove fare attraverso il sacrificio della Croce di Cristo. Se non ci fosse la morte non ci sarebbe neanche la Risurrezione, cioè la vittoria della vita sulla morte». In queste parole è disegnato l'identikit di Bibi, che ha accompagnato nella crescita e nel dare il meglio di sé, tanti talenti musicali. Davvero, Bibi aveva una marcia in più, perché aveva la fede «che sposta le montagne» e apre le porte della Divina Provvidenza.

* vescovo ausiliare emerito



Sopra, Bob Dylan suona a Bologna davanti a Wojtyła al Congresso eucaristico nazionale del 1997. L'evento fu promosso da Ballandi (nella foto piccola)

Archiginnasio

Il patrimonio di Monteveglio in un libro

Venerdì 23 alle 17.30 sarà presentato alla Biblioteca dell'Archiginnasio il volume «Memoria e tutela. Il patrimonio artistico del territorio di Monteveglio» a cura di Domenico Cerami e Giulia Iseppi (Bononia University Press). Intervengono due storici dell'arte: Giovanna Degli Esposti e Angelo Mazza. Il libro raccoglie i risultati dei primi due anni di ricerche sul territorio della Valsamoggia per raccogliere le più significative opere d'arte di Monteveglio e dintorni. Nasce dalla collaborazione fra studiosi, associazione Amici della Abbazia di Monteveglio, Chiesa di Bologna e Soprintendenza ai Beni culturali ed è il primo di una serie sulla Valsamoggia.

il taccuino

Teatro Duse. Piccoli crimini coniugali, l'amara faccia dell'amore



Disillusione, speranza, sogno, promesse, bilanci: di quanti temi è capace l'amore. Su due palcoscenici cittadini vanno in scena alcune delle tante facce dell'amore. La prima è quella più amara, annunciata già dal titolo «Piccoli crimini coniugali» del grande drammaturgo Emmanuel Schmitt. Sarà interpretata da due mattatori, Michele Placido e Anna Bonaiuto, al Teatro Duse, da venerdì, ore 21 (replica sabato, stesso orario) a domenica, ore 16. Placido firma anche la regia. Sull'altalena del matrimonio fra impercettibili slittamenti del cuore si consuma la vita dei protagonisti raccontata dal drammaturgo più amato d'oltralpe. Alle Celebrazioni, negli stessi giorni, venerdì sabato, ore 21, e domenica ore 18, andrà in scena un'altra faccia dell'amore. Stefano Fresi, Giorgio Casotti, Violante Placido e Paolo Ruffini presentano «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare, regia e adattamento di Massimiliano Bruno.

MICO. All'Oratorio San Filippo Neri tarantelle e tammurriate



Giovedì 22, alle 20.30, all'Oratorio San Filippo Neri (via Manzoni 5), si terrà il secondo concerto di MICO - Musica Insieme Contemporanea. Protagonista della serata il soprano Alda Caiello e la pianista Maria Grazia Bellocchio che presenteranno «Viaggio in Italia», antologia dal Nuovo Canzoniere popolare dedicato al nostro Paese e ai suoi canti tradizionali. Tarantelle, pizziche, villanelle, tammurriate, saltarelli: l'itinerario di MICO prosegue con un'antologia di canti popolari, testimonianza di vita ed esperienza collettiva. Alda Caiello e Maria Grazia Bellocchio hanno chiesto ai principali compositori italiani, da Azio Corghi a Ennio Morricone, di rielaborare i canti regionali, infondendo nuova linfa a un patrimonio già prezioso. Due le prime esecuzioni assolute di Adriano Guarnieri e Marcello Panni.

Manzoni Factory. Filarmonica tra Rachmaninov e Brahms



Domani, alle ore 21, al Teatro Manzoni, prosegue il ciclo di concerti dell'Orchestra Filarmonica di Bologna, inserito nella Stagione Manzoni Factory diretta da Giorgio Zagnoni. La serata si apre con il Concerto per pianoforte n. 2 in do minore, op. 18 di Sergej Rachmaninov, eseguito per la prima volta a Mosca nel 1901. Con quest'opera si apre la maturità artistica del compositore. La seconda parte della serata, invece, è dedicata alla Sinfonia n. 4 in mi minore, op. 98 di Johannes Brahms. La direzione è affidata allo spagnolo Antonio Méndez. Al pianoforte troviamo invece Dmitry Masleev, pianista molto acclamato, di origini siberiane. Vincitore del Concorso Internazionale Tchaikovsky nel 2015, aveva già collezionato numerosi successi e premi in precedenza, tra cui la vittoria del Premio Chopin a Roma (2011).

concerto. «Regale e due cornetti» in San Colombano



Cornetti e regale: questo inconsueto ensemble del concerto che si terrà giovedì 22, ore 20.30, in San Colombano - Collezione Tagliavini. «Regale e due cornetti» offrirà una combinazione strumentale e timbrica insolita, raramente ascoltabile. Il regale, un piccolo organo positivo, particolarmente popolare fra il XV e il XVII secolo, sarà suonato da Liuwe Tamminga. Bruce Dickey e Doron Sherwin sono virtuosi di cornetto, strumento principe del Rinascimento, considerato tale per la sua versatilità e la sua incredibile capacità di imitare la voce umana, difficile da costruire quanto da suonare. Ascoltarlo oggi è un privilegio, non lo era nel passato quando, per più di un secolo fece parte del celebre Concerto Palatino di Bologna, il gruppo di musicisti che ogni giorno suonavano da una finestra del Palazzo del governo riempiendo Piazza Maggiore con la loro musica.

Da ovest a est, sulla via Emilia «corre» il Medioevo



Missorium d'argento cesenate

Al Museo Civico Medievale oltre 300 reperti recuperati dalle ricerche archeologiche compiute in regione negli ultimi 40 anni, che danno nuove chiavi di lettura storica

Emilia-Romagna: quel trattino fra la prima e la seconda ha un forte significato simbolico. Viviamo in una regione divisa in due, da un confine invisibile, ma reale. Da una parte l'Emilia, tributo alla strada romana costruita nel 187 a.C. dal console Marco Emilio Lepido; dall'altra la Romagna, dove Ravenna assurge al rango di ultima capitale dell'Impero Romano d'Occidente

(402-476 d.C.). Emilia e Romagna: un limes geografico in cui la storia modifica usanze, articola mestieri e differenzia dialetti all'interno di confini fluidi, ma tangibili, che nell'alto Medioevo separavano le terre occidentali, soggette alla conquista longobarda, da quelle orientali della Romagna bizantina. Di questo racconta l'esposizione «Medioevo svelato. Storie dell'Emilia-Romagna attraverso l'archeologia», curata da Sauro Gelichi e Luigi Malnati, al Museo Civico Medievale fino al 17 giugno, che indaga le trasformazioni causate dall'affermazione dei nuovi ceti dirigenti goti, bizantini e longobardi nel territorio e nelle sue città, attraverso un viaggio nel tempo di quasi un millennio. Viene esposta una selezione di oltre 300 reperti, recuperati dalle ricerche archeologiche condotte in regione negli ultimi 40 anni, rac-

contando con nuove chiavi di lettura questo lungo e complesso percorso storico: dal missorium d'argento cesenate (piatto di uso simbolico-celebrativo) che testimonia la vita agiata di un possidente terriero nella tardantichità alle fibule di età gota rinvenute a Imola, dai reperti longobardi recuperati nella necropoli di Ponte del Rio di Spilamberto al servizio di vasellame in argento di età bizantina proveniente da Classe, dai bicchieri in legno rinvenuti a Parma al bacino in maiolica recuperato dalla facciata della chiesa di San Giacomo Maggiore a Bologna. Orari di apertura: fino al 28 febbraio dal martedì al venerdì ore 9 - 18.30, sabato, domenica e festivi ore 10 - 18.30. Dal 1° marzo dal martedì alla domenica, ore 10 - 18.30. Chiuso lunedì feriali, 1° maggio.

Chiara Sirk



Un momento della celebrazione con l'imposizione delle Ceneri

Quaresima, il tempo d'ascolto della Parola

Mercoledì l'arcivescovo Matteo Zuppi ha officiato la Messa con l'imposizione delle Ceneri nella Cattedrale metropolitana di San Pietro. Il rito ha rappresentato l'inizio del cammino quaresimale della Chiesa in vista della Pasqua. Riportiamo uno stralcio della sua omelia.

DI MATTEO ZUPPI *

La Quaresima è certamente un tempo diverso da quello degli uomini. Non ci sono tratti esteriori e tanti non se ne accorgono. L'imposizione delle Ceneri con le quali iniziamo il cammino della Quaresima mantengono un aspetto intimo, personale, interiore. Scendiamo nel nostro profondo, in quella stanza del nostro cuore che è l'interiorità, libera dalle ricompense immediate, dai ruoli, dalle semplificazioni facili di quello che appare. Gli altri se ne

accorgeranno vedendo il nostro volto cambiare e il cuore migliorare. Non si scende nella stanza del nostro cuore facilmente. Non siamo soli: lasciamoci guidare dalla sua Parola. La Parola ci cambierà molto più della nostra debole volontà, perché parola di amore efficace e generativo. Lasciamo spazio fisicamente alla Parola nelle nostre giornate, perché il seme possa cadere sulla terra buona che è quella del nostro cuore e dare frutto. Frutto della Quaresima è risorgere con Cristo ad un uomo nuovo, sapere riconoscere i segni dei tempi, vedere il deserto iniziare a trasformarsi oggi in un giardino. Nel messaggio di questo anno per la Quaresima, papa Francesco ci invita a non farci raffreddare il cuore. A che serve un cuore senza il calore dell'amore? Sopravvive, ma non ha più vita. Un cuore tiepido non ha niente da dire,

si accontenta e non compie miracoli. Per questo il Male lo rende tiepido, perché così avverte tutto come troppo difficile, rimane indifferente, finisce per scaldarsi per quello che non conta. «Quanti figli di Dio sono suggestionati dalle

“

Il Signore ci doni in questa Quaresima di ascoltare la Parola di Dio con la semplice disponibilità dei bambini, con la fiducia di chi è guidato nell'incertezza della notte, con la gioia del peccatore che riceve il perdono

“

lusinghe del piacere di pochi istanti, che viene scambiato per felicità! Quanti uomini e donne vivono come incantati dall'illusione del denaro, che li rende in realtà schiavi del profitto o di interessi meschini! Quanti vivono pensando di bastare a sé stessi e cadono preda della solitudine!». Preghiera, digiuno, elemosina. Non sono grandi ricette o sofisticate indicazioni, attraenti per anime superficiali che cercano subito il risultato e a poco prezzo o che si prendono troppo sul serio e non si piegano ad una disciplina concreta. La preghiera inizia ascoltando la Parola, sconnetterci da tante presenze virtuali per ascoltare finalmente Dio che ci parla. Pregare significa aprire la Parola e sentirla diretta a sé, diventandone così familiari e trovando il nostro nome e la storia in essa, iniziando a vedere la realtà con gli occhi di

Dio. L'elemosina è il modo concreto con cui possiamo regalare qualcosa di nostro all'altro e che lo scopriamo nostro fratello. È il primo ponte che gettiamo verso il prossimo e anche il modo per rendere chi chiede una persona. Il digiuno, infine, ci affranca dalle parole dure, aggressive, dalla tentazione di piegare tutto al proprio benessere immediato e iniziare a sperimentare che «meno è di più», che c'è maggiore gioia nel dare che nel ricevere o nel possedere. Il Signore ci doni in questa Quaresima di ascoltare la Parola di Dio con la semplice disponibilità dei bambini, con la fiducia di chi è guidato nell'incertezza della notte, con la gioia del peccatore che riceve il perdono, con la speranza del cieco che vede la luce, con la forza dei deboli che sconfiggono il male, con il desiderio dei poveri.

* arcivescovo



L'arcivescovo impone le Ceneri



Gesù guarisce un lebbroso (Cattedrale di Monreale)

Il malato non deve far paura

La sofferenza allontana. L'amore vero avvicina. E chi aiuta nella sofferenza diventa forte nel bene e più forte del male

Pubbllichiamo parte dell'omelia dell'arcivescovo nella Messa di domenica in Cattedrale per la giornata del malato in cui è stata presentata la candidatura di sei aspiranti diaconi permanenti.

La malattia come per il lebbroso esclude, fa sempre sentire soli. Ogni uomo che soffre ci chiede di capire il suo mondo di sofferenza. Il dolore è un mondo che bisogna toccare, come fece Gesù, per capirlo. La sofferenza spesso allontana. L'amore vero avvicina. La paura si vince solo con l'amore. E la sofferenza, nostra e del prossimo può renderci davvero più uomini, aiutarci a capire l'essenziale della vita. E chi aiuta nella sofferenza diventa forte nell'amore e più forte del male. Gesù vuole guarire il lebbroso trasgredendo la legge. Così rassicura i santi: non allontanando ma guardando. Quell'uomo era un uomo sano, che adesso si trova malato e solo e prova vergogna della sua condizione. Quanto poco pensiamo a quanto chi è malato prova orrore per la sua debolezza, per il suo corpo che non è più lo stesso e si trasforma. Otrorre che isolamento e pregiudizio aumentano e possono portare alla disperazione! Chi è malato si accorge di suscitare pau-

ra in chi è sano. Per Gesù è sempre e solo un uomo. Ha compassione, cioè fa sua la sofferenza. Ecco, nella compassione inizia la guarigione. Gesù non si mette a disettare, come amano i farisei di ogni tempo, che parlano delle cose che sarebbero necessarie e poi aspettano che siano sempre gli altri a fare. Gesù è vicino a chi soffre. Non si mette a cercare un responsabile, come spesso fanno gli uomini che in fondo con l'indifferenza imputano una colpa a chi soffre. La compassione dona vita agli altri ed insegna a noi a non scusarci. Oggi siete ammessi al Diaconato. Non significa che siete arrivati. Preparatevi soprattutto camminando con la Diocesi e con le vostre comunità, facendo la volontà e manifestandola col servizio al Verbum Domini, al Corpus Domini dell'Eucaristia e del povero. Fate tutto per la gloria di Dio. La gloria di Dio si vede riflessa negli altri. Quella degli uomini è la personale affermazione di sé. La gloria di Dio è l'amore. Quella degli uomini sono le proprie capacità mondane. Non cercate l'ossessione dello spazio, della verifica, del sondaggio che spesso ci rendono incapaci di vero dono. Non siate motivo di scandalo ma di conforto reciproco. Non cercate il vostro interesse ma quello di molti. Perché giungano alla salvezza.

Matteo Zuppi, arcivescovo

Gesù non cerca responsabili come fanno gli uomini, che con l'indifferenza e poco affetto imputano una colpa a chi soffre

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Alle 10.30 nella parrocchia di Ponte Ronca Messa e incontro con la comunità.
Alle 15.30 in Cattedrale inaugura la Mostra delle icone.
Alle 16 nella Cripta della Cattedrale incontro con i Catecumeni adulti.
Alle 17.30 in Cattedrale Messa e primo Rito del Catecumenato.

DOMANI

Alle 9.30 a Villa San Giacomo presiede l'incontro della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna (Ceer).
Alle 21.15 in Cattedrale Messa in suffragio di monsignor Luigi Giussani nel 13° anniversario della morte e nel 36° del riconoscimento pontificio della Fratemità di Cl.

MERCOLEDÌ 21

Alle 10 a Perugia incontro col clero della diocesi.

GIOVEDÌ 22

Alle 9.30 in Seminario presiede il Consiglio presbiterale.
Alle 21 a Scandiano (Reggio Emilia) incontro coi giovani sul tema della responsabilità.

VENERDÌ 23

Alle 18.30 all'Istituto dei ciechi «Gavazza» partecipa a un incontro

organizzato dal Movimento apostolico ciechi per la Giornata internazionale del Braille.
Alle 21 nella chiesa di Sant'Antonio di Savena presiede la Veglia per la Giornata di digiuno e preghiera per il Congo e il Sud Sudan.

SABATO 24

Alle 9.30 in Seminario presiede l'Assemblea della Consulta delle aggregazioni laicali.
Alle 15.30 in Seminario partecipa all'evento «Achille Ardigò, il soffio potente del Vangelo e il nostro ampio dialogo sociale» promosso dall'Istituto De Gasperi.
Alle 19 nella Cappella del Seminario Messa conclusiva.

DOMENICA 25

Alle 10 nella parrocchia dei Santi Monica e Agostino incontro con i partecipanti al Convegno annuale dei catechisti dei Canonici regolari Lateranensi.
Alle 11 nella chiesa dei Santi Monica e Agostino Messa per l'evento.
Alle 15 nella Basilica di San Petronio incontro con i genitori dei Cresimandini; a seguire alle 16.30 in Cattedrale incontro con i cresimandini.
Alle 17.30 in Cattedrale Messa e secondo Rito del Catecumenato.

Santo Stefano. Benedettini e Gesuiti meditano il Vangelo

Dal dicembre scorso, nell'abbazia di Santo Stefano i monaci Benedettini insieme ai sacerdoti Gesuiti, con il supporto organizzativo della Comunità di vita cristiana «Debarim», una domenica al mese dalle 9 alle 12 propongono a tutti un momento di riflessione e di preghiera personale e un successivo scambio di ciò che nella preghiera è emerso. Il ciclo si chiama «Incontri che cambiano la vita. Storie di conversioni sulle strade del Messia». La scorsa domenica l'introduzione al Vangelo prescelto per la giornata, l'incontro tra Gesù e la donna affetta da perdite di sangue, è stata a cura di padre Flavio Bottaro, gesuita. Egli ha spiegato che la vera guarigione della donna non è nel flusso di sangue che si arresta, bensì nel coraggio che trova per esporti e testimoniare davanti a tutti quello che è successo. Il prossimo incontro si terrà l'11 marzo sull'incontro tra Gesù e la Samaritana, sarà tenuto dal priore dei monaci benedettini di Santo Stefano padre Benedetto Albertini. I successivi incontri saranno il 22 aprile («Maria e il serpente»), il 7 maggio («Egitto e Canaan») e il 10 giugno («Pietro») per poi riprendere nell'autunno 2018. Chi volesse maggiori informazioni sull'esperienza, può mandare una mail a info.cvxdebarim@gmail.com

Unitalsi. Convegno regionale al Santuario di San Luca

Qualsiasi cosa vi dica, fatela: sarà questa frase della Madonna riferita a Gesù, che costituisce il tema pastorale 2018 dell'Unitalsi, a fare da filo conduttore al XXVI Convegno regionale dell'associazione, che si terrà sabato 24 a Bologna, nel Santuario della Beata Vergine di San Luca. Questo il programma: alle 8.30 inaugurazione della nuova Sede in via Irma Bandiera 24; alle 9.30 spostamento al Santuario; alle 10.30 apertura convegno; introduce e coordina la presidente regionale Anna Maria Barbolini, saluto dell'assistente ecclesiastico monsignor Guiscardo Mercati; alle 11 intervento del consigliere nazionale Federico Lorenzini: «Unitalsi fra tradizione e innovazione»; alle 11.30 intervento del vice presidente nazionale Maurizio Roberto: «Unitalsi nella Chiesa e per la Chiesa insieme ai giovani»; alle 12.30 Messa. Alle 13.30 pranzo; 15 tavole rotonde su «Unitalsi dalla parte del malato insieme ai giovani». Interverranno: monsignor Guiscardo Mercati, Federico Lorenzini, Maurizio Roberto, Angelo Torelli, Martino Ginepro, Maurizio Merighi, Patrizia Amici, Neda Barbolini, Modera Anna Rosa Fava. Info: segreteria.emilia@unitalsi.it, www.unitalsiemilianoromagnola.it

le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emlia Romagna

ALBA s. Avogadro 051.352906	Wunder 051.151719
ANTONIANO s. Gaimitelli 051.3940212	Vi presento Christopher Robin 051.3940212 col tuo nome
BELLINZONA s. Bellinzona 051.646040	Final portrait 051.646040
BRISTOL s. Titiana 146 051.477072	051.1517 Altecco al treno
CHAPLIN s. Sanseverino 051.4131762	L'ora più bella 051.4131762
GALLIERA s. Mattioli 25 051.4131762	Come un gatto in tangenziale 051.4131762

ORIONE s. Cimabue 14 051.362103 051.435119	Hannah 051.161930 La ruota delle meraviglie Loveless 051.161930
TIVOLI s. Maurizio 418 051.362103	Coco 051.362103 L'insulto 051.362103
CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) s. Maurizio 99 051.362103	L'ora più bella 051.362103
CASTEL S. PIETRO (John) s. Maurizio 99 051.362103	Benedetta follia 051.362103
CENTO (Don Zucchini) s. Maurizio 19 051.362103	L'ora più bella 051.362103
LOIANO (Victoria) s. Roma 45 051.6544091	Black Panther 051.6544091
S. PIETRO IN CASALE (Italia) s. Giovanni XXIII 051.484800	Altecco al treno 051.484800
VERGATO (Nuovo) s. Carlo 15 051.6740092	Made in Italy 051.6740092

appuntamenti per una settimana

IL CARPULLO

b07@bologna.chiesacattolica.it

Ricordata Elisabetta Possati

Giovedì scorso nel Complesso del Baraccano (via Santo Stefano 119) è stata ricordata Elisabetta Possati, scomparsa nel 2016 a 69 anni, dopo una lunga malattia. Era stata Consigliere del Quartiere Santo Stefano, Presidente negli anni '90 e Assessore del Comune: le è stata intitolata la Sala Museale, come omaggio a una persona che si è dedicata alla comunità per un'parte della vita: donna delle istituzioni, cattolica democratica impegnata in politica, seria e rigorosa.

Paroci, chi desidera confermare o modificare i fasci di ulivo per la Domenica delle Palme è pregato di contattare la Curia In San Nicola degli Albari ogni sabato di Quaresima alle 20.45 veglia di preghiera in preparazione alla domenica

chiesa di San Giacomo Maggiore dei padri Agostiniani i «15 Giovedì di Santa Rita», in vista della festa della santa. Giovedì 23 terzo appuntamento: alle 8 Messa degli universitari; alle 9 canto delle Lodi della Comunità agostiniana e Messa; alle 10 e 17 Messa solenne e Adorazione eucaristica, benedizione; inno alla santa, bacio della reliquia; alle 16.30 solenne Vespro cantato.

canale 99

netunotv

Le trasmissioni di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre e in streaming su www.nettunotv.it) presenta la consueta programmazione. Rassegna stampa dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10. Le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con servizi diretti su attualità, cronaca, politica, sport e vita della Chiesa bolognese. Sono trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'Arcivescovo. Il giovedì alle 21 l'appuntamento col settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

per separati, divorziati e risposati, organizzato dall'Ufficio pastorale della famiglia. Il prossimo incontro si terrà martedì 20 alle 20.45 nella parrocchia di San Francesco a S. Lazzaro di Savena (via Tomp 26). Per informazioni: Ufficio pastorale famiglia, tel. 051.6480736; e-mail: famiglia@chiesadibologna.it - Don Maurizio Mattarelli tel. 051.6345431; e-mail: donmauriziomattarelli@gmail.com

prenotazioni: info@guidegaiabologna.it oppure 051.991923, lun-ven 10-13. «AMICI DEI POPOLI». Inizia il «Procorso di formazione alla mondialità» organizzato da «Amici dei Popoli», serate e weekend di preparazione per un viaggio di volontariato in Italia o all'estero. Primo weekend formativo sabato 24 e domenica 25 alla Scuola di pace, via Lombardina 36: «Scegliere con consapevolezza» (Presentazione dei Paesi. Altri stili di vita).

diocesi

ULIVO. I parroci che desiderano confermare o modificare il numero e i fasci di ulivo per la Domenica delle Palme sono pregati di mettersi al più presto in contatto con il numero 051.6480758.

«12PORTE». Ricordiamo che «12Porte», il settimanale televisivo diocesano, è consultabile sul proprio canale di Youtube (12portebologna) e sulla propria pagina Facebook. In questi due social è presente l'intero archivio della trasmissione e sono presenti anche servizi extra o approfondimenti che per motivi di tempo non possono essere inseriti nello spazio televisivo. È possibile vedere «12Porte» il giovedì alle 21 su Nettuno Tv (canale 99) e alle 21.50 su TelePadre Pio (canale 145). Il venerdì alle 15.30 su Trc (canale 14), alle 18.05 su Telepace (canale 94), alle 19.30 su Telesantoro (canale 18), alle 20.30 su Canale 24 (canale 212), alle 22 su E' tv-Rete 7 (canale 10), alle 23 su Telecentro (canale 71), il sabato alle 17.55 su Trc (canale 15) e la domenica alle 9 su Trc (canale 15) e alle 18.05 su Telepace (canale 94). Gli orari sono passibili di modifica nelle varie emittenti per esigenze di palinsesto.

SAN NICOLÒ DEGLI ALBARI. Nella chiesa di San Nicola degli Albari (via Oberdan 14) ogni sabato di Quaresima alle 20.45 si tiene una veglia di preghiera in preparazione alla domenica. Nella stessa chiesa prosegue ogni giorno ferialmente dalle 18.30 alle 21 l'Adorazione eucaristica, aperta col Vespro e conclusa con la Compagnia.

OSSESSANZA. Oggi, prima Domenica di Quaresima, solenne Via Crucis cittadina lungo il Colle dell'Osservanza. Inizio alle 16 dalla croce monumentale ai piedi di via dell'Osservanza per terminare alle 17 nella chiesa dell'Osservanza; segue la Messa nella Cappella invernale.

CRESIMIANDI. Proseguono in Seminario (piazze Bacchelli 4) «I sabati dei cresimandi». Il prossimo si terrà sabato 24: alle 15.20 accoglienza; alle 15.30 incontro e testimonianze; alle 16.45 merenda (da portare e condividere) e gioco voc; alle 17.15 preghiera conclusiva. Info e iscrizioni: segreteria del Seminario arcivescovile, tel. 051.3592912 (lunedì-giovedì, ore 10-13).

parrocchie e chiese

«GIOVEDÌ DI SANTA RITA». Proseguono nella

spiritualità

MILIZIA DELL'IMMACOLATA. Domenica 25 dalle 17.30 alle 18.45 nella sede di piazza Malpighi 9 terzo incontro del percorso di preparazione alla Consacrazione a Maria, promosso dalla Milizia dell'Immacolata. Tema: «Con Maria nella Chiesa»; guida padre Mario Peruzzo. Info: 051.237999.

associazioni e gruppi

AZIONE CATTOLICA. Continuano gli incontri del Laboratorio della formazione dell'Azione cattolica sul tema «Nessuno si salva da solo». Il quarto incontro si terrà mercoledì 21 alle 21 nella parrocchia di Santa Rita (via Massarenti 418) sul tema «Un futuro a colori». L'integrazione dei relatori: Francesca Tiberio e Giacomo Rossi.

ADORATRICI E ADORATORI. L'Associazione «Adoratrici e adoratori del Santissimo Sacramento» si ritroverà sabato 24 dalle 10 alle 12 in via Santo Stefano 63 per un incontro di formazione.

SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA. Proseguono i cicli di conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Arzi e organizzate dalla congregazione «Servi dell'eterna sapienza». Martedì 20 alle 16.30 prosegue il quarto ciclo su «Il corpo, il tempo e la casa. La Chiesa di San Paolo» con il secondo incontro sul tema: «Alcune immagini della Chiesa».

MARIA CRISTINA DI SAVOIA. Domani alle 16.30 in via Monte 5, l'associazione «Convegni di cultura Beata Maria Cristina di Savoia» organizza un incontro con Alessandra Nucci, sul tema: «L'inganno della New Age».

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA. Martedì 20 alle 16 si terrà l'incontro di formazione

Conferenza sul cardinale Gusmini

Venerdì 23 alle 16.45 all'Istituto Inicami (Piazza San Domenico 3) lo storico Giampaolo Venturi parlerà di «Giorgio Gusmini, arcivescovo di Bologna 1914-1921». Gusmini è forse il meno noto degli arcivescovi di Bologna: il suo breve episcopato si trovò compreso fra i ben più noti studi di Della Chiesa (Benedetto XV) e Nasalli Rocca, ma la sua personalità era forte. Della Chiesa, eletto Papa, subito pensò a lui: uomo di Dio, studioso, insigne, amante di pubblicazioni (suo lo studio su Clelia Garbelli) e di interventi fondamentali in materia sociale nei Congressi dell'Opera. Bologna, nel 1915, divenne centro delle retrovie, finiva la guerra, bisognava affrontare la nuova spinta di violenza. Alla sua morte, il cordoglio ecclesiale e civile mostrò che l'Arcivescovo «fortit et suaviter», come diceva il suo motto, aveva conquistato gli animi.

dell'«Apostolato della preghiera» nella sede di via Santo Stefano 63.

SERRA CLUB. Mercoledì 21 Serra Club Bologna (per sostenere le vocazioni sacerdotali e religiose) organizza un meeting a Villa S. Giacomo a S. Lazzaro di Savena (via S. Ruffillo 5/2). Alle 18.30 Messa e Adorazione eucaristica vocazionale, alle 20 convivio e alle 20.45 conferenza aperta a tutti sul tema: «Esperienze missionarie e di volontariato», relatore: don Ferdinando Colombo, salesiano; seguiranno il dibattito e le conclusioni del capellano del Club, don Marco Settembrini.

SEMPALI E RISPOSTATI. Continua il percorso diocesano di preghiera e condivisione

società

SCUOLA DI CORANO. Continuano gli incontri della «Scuola itinerante di dialogo» dedicata al «Corano, libro di un popolo», promossa da Piccola Famiglia dell'Annunziata e Famiglie della Visitatione. Gli incontri si tengono dalle 17.30 alle 19, a sabato alterni, nelle parrocchie di Sant'Antonio da Padova a La Dozza (via della Dozza 5/2) e di Sammartini di Crevalcore (chiesa provvisoria di S. Giovanni XXIII) e sono guidati da Ignazio De Francesco, monaco della Piccola Famiglia e islamologo. Il prossimo sarà sabato 24 nella parrocchia della Dozza. Le lezioni vengono trasmesse in streaming sul sito www.famigledelavisitatione.it

MENS-A. Proseguono gli incontri mensili di Mens-A in venerdì 20.17-20.18 sul tema: «Orientarsi nel mondo ed essere fiduciosi». Sabato 24 alle 10 nella Sala Tassinari (Cortile d'onore di Palazzo d'Accursio, piazza Maggiore 6) quinto incontro sul tema «Imparare attraverso la fiducia». Info: tel. 339591149.

CENTRO FAMIGLIA S. GIOVANNI IN PERSICETO. Si conclude a San Giovanni in Persiceto, nel Palazzo Fanin (piazza Garibaldi 3, 4° piano), il primo ciclo di incontri per le famiglie e genitori organizzati dal Centro famiglia su: «Valorizzazione di sé. Individuazione delle caratteristiche soggettive per costruire relazioni positive in famiglia». L'ultimo appuntamento sarà giovedì 22 alle 20.30 su: «Autoefficacia e resilienza: la volontà di raggiungere un obiettivo malgrado le difficoltà», guidato da Anna Mantuano, formatrice e consulente Aicef. Info: 051.825112; centrofamiglia@tiscali.it; www.centrofamiglia.it

CINEGARE. Per la rassegna «Cinècare - Hollywood 1930-1950» promossa da Apun, martedì 20 alle 17.30 nell'Oratorio San Benedetto (via Galliera 81) verrà proiettato il film «Non puoi impedirli di amare» (1939) di John Cromwell; interpreti: Carole Lombard, Cary Grant. Presenta Beatrice Balsamo.

GAIA EVENTI. Gaia Eventi propone, per domenica 25, un percorso alla scoperta della comunità ebraica di Bologna: «Fratello e sinagoga Giovanni Da Modena ci mette lo zampino». La Cappella dei Dieci di Balia sarà eccezionalmente aperta. Appuntamento alle 15 in via de' Gombruti 9. Costo 20 euro, con contributo di vita, radioguide, accessi e contributi. Per info e

fondazione sant'antonia

Martedì 20 dalle 14 nell'Aula Magna Sacmi Ant dell'Istituto delle Scienze Oncologiche, della Solidarietà, e del Volontariato (via Jacopo di Paolo 36), si terrà un incontro organizzato dalla Fondazione Ant sul tema: «Responsabilità sanitaria nel fine vita: dalla normativa alla clinica». Fra i relatori: Giannantonio Barbieri, Giacomo Rocchi, Luciano Orsi e Carlo Lesi.

EZIO ACETI. Giovedì 22 alle 20.30 nella parrocchia Madonna del Lavoro (via Ghirardini 15) Ezio Aceti, psicologo dell'età infantile e adolescenziale parlerà de «I rapporti tra le generazioni». Ingresso a offerta libera.

UNIVOC. L'Unione nazionale italiana volontari pro ciechi organizza giovedì 22 alle 21 al cinema Orione (via Cimabue 14) uno spettacolo di beneficenza per il volontariato Univoc. Il gruppo dialettale bolognese presenterà «L'università», commedia di Cesarina Tugnoli. Per info o prenotazioni: tel. 051.334967 - Cell. 3441.399373 oppure 051.578821 (delegazione Univoc Casalecchio di Reno c/o Casa della Solidarietà - via del Fanciullo 6).

spettacoli

TEATRO DEHON. Oggi alle 11, 16 e 17.30 al Teatro Dehon (via Libia 59) per «Teatro Ragazzi 2017-2018» la Compagnia Fantateatro presenta «Il Mago di Oz». **TEATRO FANIN.** Al Cine Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi 3/c), sabato 24 alle 21, Vito e Claudia Penoni andranno in scena con «Adamo e Deva» e domenica 25 alle 16.30 la Compagnia Fantateatro presenterà lo spettacolo «Jack e il fagiolo magico».

in memoria

Gli anniversari della settimana

20 FEBBRAIO
Ricci Curbstano don Pio (1949)
Cavada monsignor Luigi (1957)
Todesco padre Piero, dehoniano (2015)

21 FEBBRAIO
Legnani don Amedeo (1966)

22 FEBBRAIO
Laffi don Ettore (1954)
Raule don Angelo (1981)
Predretti don Pietro (1991)

24 FEBBRAIO
Mazzanti don Angelo (1959)
Musolesi monsignor Giacomo (1959)
Casaroli monsignor Dionigio (1966)
Albertazzi don Enea (2006)

25 FEBBRAIO
Venturi don Vittorio (2004)
Fabris don Dino (2013)

vicariato Sasso Marconi. Educazione all'affettività

Un percorso in 4 tappe per giovani dai 16 ai 25 anni

I vicariato di Sasso Marconi, in collaborazione con l'Ufficio diocesano di Pastorale della Famiglia e l'Azione cattolica diocesana organizza un «Percorso di educazione dell'affettività» per giovani dai 16 ai 25 anni che si terrà nella parrocchia di Borgonuovo (via Moglio 20) nei martedì 20 e 27 febbraio e 6 e 13 marzo alle 20.30. La prima lezione, martedì 20, tratterà il tema «Maschio e femmina, due mondi che si incontrano». In cammino verso la conoscenza di sé e dell'altro. Per partecipare è necessario iscriversi

inviando una mail all'Ufficio Pastorale Famiglia: famiglia.chiesadibologna.it o telefonando allo 051.6480736, martedì e venerdì dalle 11 alle 12.30, indicando i dati personali (nome, cognome, data di nascita e parrocchia). Contributo spese di segreteria 5 euro. Il percorso proposto vuole guidare i giovani nel cammino della conoscenza della propria identità e delle relazioni con se stessi e con l'altro. Il percorso è un momento di riflessione e l'attivazione di spazi di confronto e approfondimento divisi per fasce di età.

Centro studi Donati. Incontro con «I Camillas»

e presentazione dei viaggi universitari in Africa

Martedì 20 alle 21 nell'Auditorium Gamaliele (via Mascarella 46) il Centro studi «I Donati» organizza «L'uomo planetario - Nessun luogo è lontano» incontro-spettacolo con i ragazzi del Viaggio universitario 2017 e il gruppo musicale «I Camillas». Interverranno Vittorio Ondedi e Mirko Bertuccioli, autori, musicisti e scrittori. Con «uomo planetario» Ernesto Balducci intendeva un uomo in ascolto e in dialogo con il diverso per cultura, religione, etnia, in nome della comune umanità e della sopravvivenza della specie e dell'intero pianeta, minacciata dal pericolo delle guerre, dello sfruttamento degli altri uomini e della natura. Durante la serata sarà presentato il Viaggio in Africa 2018, un'opportunità per gli studenti universitari di allargare le idee, confrontarsi con diverse realtà culturali, politiche ed economiche, comprendere i meccanismi che generano le povertà, stringere legami e contatti con volontari e missionari, impegnarsi concretamente a favore degli emarginati in Italia e all'estero. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti. Info: centrostudionati.org

Consulta missionaria

Sabato 24 dalle ore 9.30 alle ore 12.30 si riunirà, al Centro cardinal Poma (via Mazzoni 6), la «Consulta missionaria». Due sono gli elementi principali in calendario: la festa dei popoli, la giornata per far emergere le associazioni che operano in ambito missionario e le sollecitazioni ricevute dalla visita di papa Francesco a Bologna.

«Educare fra fede e pedagogia»

V è nell'uomo un'apertura all'infinito, nel senso che la nostra intelligenza è infinitamente aperta al vero, la nostra volontà è infinitamente aperta al bene e la nostra libertà è infinitamente aperta all'amore. Parlare di educazione religiosa significa dunque sapere porre domande molto profonde di cui proviamo ad indicare alcune delle principali. Come si struttura l'esperienza religiosa nel processo di formazione delle persone? Come si rapporta tale esperienza con le diverse età e situazioni di vita? Vi sono dei «dispositivi educativi» costanti nelle diverse forme di educazione religiosa? Come si modificano tali dispositivi educativi nelle diverse tradizioni religiose? Che forma assumono in quella cristiana cattolica? È possibile definire dei caratteristiche transculturali di una esperienza religiosa autentica? In una società che si definisce «coscientista» e presenta la necessità di imparare ad apprendere per tutta la vita, è possibile immaginare una formazione religiosa pedagogica che sia capace di dispiegarsi lungo le diverse età della vita? Come possiamo accompagnare le trasformazioni della

religiosità che accompagnano le trasformazioni della persona nelle diverse età e stagioni dell'esistenza? Le domande potrebbero proseguire, coinvolgendo anche le modalità con cui si svolge la catechesi nelle nostre comunità, o sul rapporto tra insegnamento della religione cattolica nelle scuole e formazione religiosa in senso ampio, con un'apertura interculturale. Vogliamo però concludere questa breve presentazione delle tematiche che toccheremo nel primo incontro del corso ponendo quella, che per noi, è la questione di fondo: tra le competenze che chiediamo a quanti sono incaricati di svolgere un'azione educativa nelle nostre comunità, nelle nostre associazioni e nei movimenti ecclesiali, abbiamo una pensata ad un aspetto specifico per competenze di tipo pedagogico, oppure siamo convinti che siano competenze che si possono improvvisare? Cercheremo insieme la risposta a questa ed altre domande durante tutto il corso formativo, a partire dal primo incontro.

Andrea Porcarelli, presidente del Cic

il corso

Religione: come insegnarla oggi

Incominceranno questo venerdì le lezioni del corso dedicato a «Educazione religiosa e i suoi dinamismi, oggi» che si terranno nella sede dell'Istituto «Veritatis Splendor». La prima lezione che, come le seguenti, si svolgeranno dalle ore 16,30 alle 19, sarà tenuta dal direttore del corso Andrea Porcarelli. Il tema dell'incontro sarà «In che senso parlare di educazione religiosa? Dalle basi pedagogiche ai risultati di alcune ricerche esplorative». È invece previsto per il primo venerdì di marzo, giorno 2, il secondo appuntamento del corso, «Il racconto della formazione in età adulta e le immagini di Dio interiorizzate» sarà l'oggetto della discussione, tenuta da Giorgio Pinelli. Il 9 marzo monsignor Rosino Gabriellini proporrà poi una riflessione su «La funzione della Bibbia nella formazione religiosa». La docente dell'Alma Mater Maria Teresa Moscato interverrà invece venerdì 16 marzo, proponendo alcune considerazioni sul tema «Senso religioso e fede adulta. Ripensare l'educazione religiosa?». Chiuderà gli incontri, il 23 marzo, Umberto Fontana trattando di «Educazione religiosa e distorsioni caratteriali».

La terracotta di don Zanata in San Petronio

Grande successo sta riscuotendo la mostra delle opere in terracotta create da don Vittorio Zanata, esposte in basilica. Prima di diventare parroco di San Donnino, don Vittorio ha fatto il tipografo, coltivando una passione per l'arte, dipingendo ed esercitandosi nella scultura. Quella in terracotta è una tipica tradizione bolognese che dura dal '700, con prove eccezionali come i «Compianti» a grandezza naturale nella basilica della Vita, in San Petronio e in cattedrale.



«Esperienze di vita e fede echeggiano nella scultura di don Vittorio – riferisce Lisa Marzari, degli Amici di San Petronio – assieme alle classiche figure policrome da presepe, alcune con tratti leggermente caricaturali. La classica esposizione raccoglie anche angeli, figure sacre, molte natività e diverse raffigurazioni della Madonna». Le opere sono in vendita, per contribuire al finanziamento dei restauri della basilica. (M. P.)

Sabato all'Istituto Veritatis Splendor la lezione di Gabriele Giuglietti nell'ambito della Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico

A destra alcune opere di don Vittorio Zanata

Finanza etica per il Terzo settore

di FEDERICA GIERI SAMOGGIA

«Finanza etica, perché no?». Vive di paradossi che si realizzano Gabriele Giuglietti, responsabile Relazioni istituzionali e internazionali di Banca Popolare Etica che sabato 24 alle 10 salirà in cattedra all'Istituto Veritatis Splendor per far comprendere come la finanza etica o sociale possa diventare un'importante mezzo di sviluppo per il Terzo settore (per info: tel. 0516566233 - e-mail: scuolafisp@chiesadibologna.it).

«La riforma apre le porte a una banca sociale che guardi davvero alla comunità. E codifica strumenti per far sì che i cittadini possano davvero decidere a chi destinare i loro soldi, anche a realtà vicine»

Un'opportunità «data dal nuovo codice del Terzo Settore che viene riconosciuto in modo ufficiale». Una riforma che spalma le porte alla Finanza sociale che guarda davvero alla comunità. E che codifica titoli di solidarietà, social bonus oppure social lending, strumenti per far sì che i cittadini possano davvero decidere a chi destinare i loro soldi, magari scegliendo realtà vicine a loro, ma molto lontane dai grandi flussi delle donazioni. Il poco di molti per aiutare tanti. «Sei tu conosco una persona disabile che vive in una struttura e questa struttura ha la possibilità di un titolo di solidarietà per sostenerla, perché non dargli una mano? Ora si può». Così «è tutto più semplice» normato, meno burocratizzato, ma senza sconti in termini di trasparenza e con evidenti sgravi fiscali. «Un grosso cambiamento», rileva Giuglietti. Uno spartito bancario nuovo che, si può dire, può essere anche il principale mezzo attraverso cui la finanza etica prende forma. Etica perché «si ispira ai principi di trasparenza, partecipazione, sobrietà, efficienza e attenzione alle conseguenze non economiche delle azioni economiche». Di questo si nutre questa banca che nasce «dal basso», negli anni Novanta, guardando a chi opera nel commercio equo solidale, ai piccoli produttori del Sud del mondo, ma anche alle piccole

associazioni, ai cittadini. «Era la banca degli ultimi», sintetizza Giuglietti. Si pensa a Muhammad Yunus, il «banchiere dei poveri», inventore del microcredito moderno. Ma se glielo citi, Giuglietti ti risponde che no: la Banca etica affonda le sue radici nel credito cooperativo. Mutualità, cooperazione e solidarietà sono gli asset valorizzati. La riprova? «Il 50% dei nostri beneficiari è stato respinto in precedenza dal sistema bancario tradizionale, mentre per l'82% il finanziamento ottenuto è stato condizione necessaria per svolgere l'attività». E tutti hanno restituito tutto. «Il nostro portafoglio per oltre l'80%, è dedicato al Terzo settore, mentre il 10% alla cooperazione internazionale con un forte accento sulla microfinanza in Palestina, Africa ed America Latina». È Padova, la culla della Banca etica. Da lì una corsa: 17 filiali sparse in Italia, ma sempre vicine a un punto di arrivo e partenza, le stazioni. Perché «don Bosco docet»: essere ben visibili e raggiungibili perché questo nuovo modo di concepire e realizzare il sistema creditizio, ma anche di concedere finanziamenti «ha una funzione strategica nello sviluppo del tessuto economico e sociale del Paese», magari raddrizzando storture e mettendo in equilibrio l'instabilità. Come? Ad esempio, «valutando i finanziamenti su rating etici e con particolare attenzione all'impatto sociale ed ambientale; rendendo pubblici i finanziamenti erogati; reinvestendo i profitti nella banca e adottando un sistema di governance democratico e partecipativo». Insomma, «lo facciamo per stare dalla parte buona della vita, per quello che siamo e per lasciare il mondo meglio di come lo abbiamo trovato». Ovvero, perché no.

in calendario

Laicità, sussidiarietà e azione politica

Sabato 24 dalle 9 alle 11 nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57) Paolo Terenzi, docente di Sociologia dei processi culturali all'Università di Bologna terrà una lezione su «Laicità, sussidiarietà e azione politica». La lezione è inserita nell'ambito del Corso di base sulla Dottrina sociale della Chiesa organizzato dall'Istituto Veritatis Splendor. Grazie alla collaborazione con Fism e Uciim, la lezione vale ai fini dell'aggiornamento dei docenti e dei dirigenti di ogni ordine e grado di scuola. Per informazioni più specifiche è possibile rivolgersi: Istituto veritatis splendor - via Riva di Reno, 57 - Tel. 0516566239 fax. 0516566260. È possibile inoltre scrivere all'indirizzo e-mail: veritatis.segreteria@chiesadibologna.it



Forum regionale delle Famiglie, tre punti per i candidati



A livello nazionale il Forum delle Famiglie e riguardo tutti gli aspetti della famiglia: lavoro (soprattutto per i giovani), casa, politiche di conciliazione lavoro-famiglia, asili, fisco, tariffe, ecc. «È giunta l'ora di passare dalle parole ai fatti, il loop demografico non consente di perdere altro tempo – sprona la politica Alfredo Caltabiano, presidente regionale del Forum –. È un passaggio soprattutto culturale quello di considerare la Famiglia come una cura, e i figli come un bene utile a tutta la comunità». I candidati che intendono aderire all'appello del Forum devono comunicare singolarmente la propria adesione inviando una mail a presidenza.emiliaromagna@forumfamiglie.org entro il 25 febbraio. Le adesioni verranno subito pubblicate sul sito emiliaromagna.forumfamiglie.org e alcuni giorni prima del 4 marzo verrà inviato un comunicato alla stampa con l'elenco dei candidati che hanno aderito.

Forum delle Famiglie ha proposto un «patto per la natalità» (#pattoXnatalità). Il Forum ha chiesto a tutti i candidati dei partiti e delle liste in corsa per la prossima tornata elettorale, incassando un sì trasversale, di considerare il tema della natalità come priorità all'interno dei vari programmi in vista delle elezioni. Mettendo ben in chiaro che il tempo dei bonus è finito e che è necessaria ora una misura unica, chiara, forte, che contenga un messaggio: questo Paese premi chi fa figli facendogli pagare meno tasse. Ad esempio, attraverso l'adozione del «Fattore Famiglia» proposto dal Forum. Inserendosi in questo senso, il Forum dell'Emilia Romagna si rivolge ai candidati nei vari Collegi della regione, proponendo di sottoscrivere, individualmente, tre punti: sottoscrizione del #pattoXnatalità; condivisione del principio che i figli sono un bene comune; impegno a sostenere politiche familiari e di natalità che

etica ilmorfica

Errata corrige

Per un errore tecnico-relazionale domenica scorsa l'articolo di pagina 8 sul corso di Etica ilmorfica e Filosofia tomista del corso promosso dall'ivs è apparso con alcune cifre fortemente errate. Ce ne scusiamo vivamente con l'autore Federico Tedesco, docente del corso, e pubblichiamo il testo con le cifre esatte.

L'uomo è una realtà così complessa che per descriverne soltanto alcuni aspetti bisogna impiegare numeri astronomici. Si stima, ad esempio che il corpo umano sia costituito da circa 3, 72 x 10¹³ di cellule, ognuna delle quali è dotata di un dna formato da 24.000 geni. Il solo encefalo umano consta di 86 miliardi di neuroni, capaci di stabilire un numero di contatti sinaptici stimato nell'ordine di grandezza di 10¹⁵.

Fondazione Ceur, verso nuovi Camplux in Europa

È un biglietto aereo di sola andata, con meta l'Europa, quello staccato dalla Fondazione Ceur dopo l'atterraggio a Pamplona. Dove è operativo un Camplux nuovo di zecca. Pamplona e, in futuro prossimo, Barcellona, Berlino e Maastricht. Fondazione Ceur e Camplux, la prima «inventrice» di un nuovo concetto di residenza universitaria ad altissimo standard formativo (e abitativo); il secondo, il risultato concreto di questa idea dove è il plus che fa la differenza. Dopo aver punteggiato la penisola di Camplux (da Palermo a Milano), la Fondazione vola verso l'Europa universitaria. Le radici restano bolognesi. Qui, i Camplux sono

il coloratissimo Bononia in via Sante Vincenzi, Alma Mater e San Felice cui si aggiungeranno via Valverde e via Zanolini. Ma è in via Indipendenza 42 che è nata la fondazione ben prima che divenisse tale. Era la fine degli anni '80, quando l'allora universitario Maurizio Carvelli, si trovò senza casa. È da studente al terzo anno di economia, mise in pratica ciò che aveva studiato: scartabellando le carte scopre come la creazione di una società avrebbe scongiurato «sfratti» futuri. Ceur nacque «da una esigenza concreta». Senza un tetto «rischiavo di tornare a casa», racconta sorridendo Carvelli. E quella «esigenza concreta» oggi

ospita oltre seimila universitari. E l'accesso è con un bando che premia il merito. Camplux, infatti, non è un dormitorio, ma un luogo dove i talenti danno frutto. «Da noi – spiega Carvelli – i ragazzi si cimentano in tutto ciò che non trovano all'università». E allora dentro Camplux passano accademici e professionisti di ogni materia. Largo a studenti che costruiscono satelliti e droni oppure tengono arringhe e dibattimenti in simul-aule di tribunale con veri giudici e pm e poi workshop in lingua e tutor a disposizione. Insomma il mondo del lavoro incontra chi è sui banchi e «quando un adulto ti guarda negli occhi e ti ascolta, se hai i numeri, te la puoi giocare: la relazione con lo studente è il futuro – ricorda Carvelli –. Ai ragazzi facciamo mettere le mani in pasta perché, ancorché eccellente, l'università non basta più».

«La relazione con lo studente è il futuro – ricorda Carvelli ideatore della Fondazione Ceur –. Ai ragazzi facciamo mettere le mani in pasta perché, ancorché eccellente, l'università non basta più»



Il Camplux Bononia